

"Conoscere Milano" è un'iniziativa di

Milano



Urban
Center

ideata e coordinata da



AIM

Associazione Interessi Metropolitani

in collaborazione con



Politecnico di Milano



Università Commerciale Luigi Bocconi



Università Cattolica del Sacro Cuore



Università degli Studi di Milano



Libera Università di Lingue e Comunicazione - IULM



Università Vita-Salute San Raffaele



Università degli Studi di Milano - Bicocca



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale



Accademia di Belle Arti di Brera



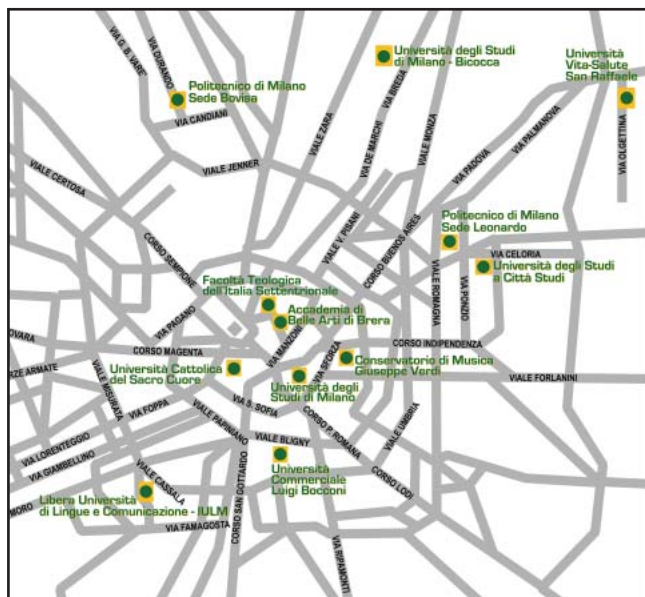
Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi

con il contributo di



AEM SPA

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI



Milano



Urban
Center



AIM
Associazione
Interessi Metropolitani

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
MILANO - POLITECNICO DI
MILANO - UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI MILANO BICOCCA
UNIVERSITA' COMMERCIALE
LUIGI BOCCONI - UNIVERSITA'
CATTOLICA DEL SACRO CUORE
IULM LIBERA UNIVERSITA'
DI LINGUE E COMUNICAZIONE
ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI BRERA - UNIVERSITA'
VITA SALUTE SAN RAFFAELE
FACOLTA' TEOLOGICA DELL'
ITALIA SETTENTRIONALE
CONSERVATORIO DI MUSICA
GIUSEPPE VERDI - UNIVERSI
TA' DEGLI STUDI DI MILANO
POLITECNICO DI MILANO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
MILANO BICOCCA - UNIVER
SITA' COMMERCIALE LUIGI
BOCCONI - UNIVERSITA' CAT
TOLICA DEL SACRO CUORE
ILUM LIBERA UNIVERSITA'
DI LINGUE E COMUNICAZIONE

CONOSCERE
MILANO
LE SUE UNIVERSITA'

Conoscere Milano: le sue università

Gli itinerari di "Conoscere Milano" sono una proposta per scoprire la Milano che sta cambiando o la Milano che, per vari motivi, può essere più difficile avvicinare. Dopo aver esplorato, con gli itinerari e con la serie di questi libretti, le aree ex industriali trasformate in quartieri residenziali e terziari, i nuovi parchi attorno alla città e la nuova infrastruttura del Passante, "Conoscere Milano" propone ora di scoprire insieme la 'città delle università': dieci atenei e istituti di alta formazione che assegnano a Milano un vero primato.

Comitato promotore

Gianni Verga, Assessore allo Sviluppo del Territorio
Pier Giuseppe Torrani, Presidente AIM
Giulio Ballio, Rettore Politecnico di Milano
Carlo Secchi, Rettore Università Comm. Luigi Bocconi
Lorenzo Ornaghi, Rettore Università Cattolica del S.Cuore
Enrico Decleva, Rettore Università degli Studi di Milano
Giovanni Puglisi, Rettore Libera Università Lingue e Comunicazione - Iulm
Sac. Luigi Verzé, Rettore Università Vita-Salute San Raffaele
Marcello Fontanesi, Rettore Università degli Studi di Milano-Bicocca
Mons. Giuseppe Angelini, Preside Facoltà Teologica Italia Sett.
Stefano Zecchi, Presidente Accademia di Belle Arti di Brera
Francesco Micheli, Presidente Conservatorio di Musica G. Verdi

AIM – Associazione Interessi Metropolitani

Progettazione e coordinamento generale
di itinerari, pubblicazioni, relazioni pubbliche

Gruppo operativo e di coordinamento

Luisa Toeschi, Carlo Berizzi, Gianfranco Scurati
con Milly Di Bello e Maria Mangiacasale – AIM
Anna Giorgi, Claudia Galassi – Urban Center

Ricerca e testi

Letizia Rovini, Massimo Tiano

Progetto grafico

Roberto Redaelli

Impaginazione e stampa

Tipografia Milanese srl

INFORMAZIONI

www.conoscere milano.it

Urban Center del Comune di Milano

Galleria Vittorio Emanuele 11/12 – Milano
tel 02 88 45 65 55 – 88 45 63 70 fax 02 88 45 24 01
email: urbancenter@comune.milano.it
www.comune.milano.it/urban_center
orari per il pubblico: ore 9.00-18.00 lunedì-venerdì

AIM – Associazione Interessi Metropolitani

Corso Magenta 59 – Milano
tel 02 48 01 20 60 – 48 01 31 21 fax 02 48 19 46 49
email: aimstaff@aim.milano.it
www.aim.milano.it



L'Urban Center del Comune di Milano, il primo in Italia, è stato inaugurato nel 2001 dall'Assessore allo Sviluppo del Territorio.

Urban Center, come le altre analoghe strutture europee, ha l'obiettivo primario di comunicare ai cittadini le grandi trasformazioni che interessano il loro territorio ed illustrare le politiche urbanistiche e le forme attuative che l'Amministrazione comunale mette in atto per realizzarle. Si rivolge inoltre ad un pubblico esteso, italiano ed internazionale, che comprende operatori economici di settore e non, studenti, turisti, amministratori pubblici, ai quali fornisce informazioni e dati sull'assetto territoriale della città, sulle sue potenzialità evolutive e sulle sue eccellenze.

Urban Center è centro di confronto, dibattito e approfondimento per le tematiche che riguardano il progetto di sviluppo urbano in tutti i settori disciplinari che in esso convergono, dall'architettura alla sociologia, dall'economia alle scienze ambientali. L'attività del centro si svolge attraverso esposizioni di progetti e realizzazioni, conferenze, workshop negli spazi in Galleria Vittorio Emanuele, e con la organizzazione di iniziative sempre finalizzate alla conoscenza e promozione del territorio, come gli itinerari di visita tematizzati o l'edizione di dossier. Oltre all'esposizione permanente della Carta dei luoghi delle trasformazioni, della Carta delle strategie e delle politiche urbanistiche e di un fotopiano che restituisce una suggestiva visione aggiornata della città, Urban Center dispone di un Infopoint, di postazioni informatiche per la consultazione diretta delle banche dati e cartografiche territoriali e di un sito internet.



L'Associazione Interessi Metropolitani è un centro culturale no-profit fondato nel 1987 da un importante gruppo di imprese e banche milanesi per promuovere ricerche, studi e progetti con l'intento di aiutare Milano nel suo sviluppo culturale, sociale ed economico.

In quindici anni di attività AIM ha pubblicato circa settanta studi, ha promosso manifestazioni e convegni, seminari, mostre e corsi con la partecipazione di migliaia di cittadini. Ha curato progetti speciali quali la "Rete di Telesoccorso per Anziani", il "Biopolo Milano", la "Mediateca di Santa Teresa", "Milano per la Multimedialità", "Internet Saloon", il ciclo di visite ai musei "Fuori Orario" e la serie di itinerari guidati alla scoperta della città in trasformazione "Conoscere Milano" con Urban Center del Comune di Milano.

Sono Soci dell'AIM (2003): AEM, BANCA INTESA, FALCK, FONDAZIONE 3M, GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE, NASTRIFICIO GAVAZZI, PIRELLI & C. REAL ESTATE, RCS MEDIA, SCENARI IMMOBILIARI, TELECOM ITALIA.

Università: porte aperte alla città

Questa edizione di Conoscere Milano intende far scoprire, in un itinerario di molte tappe, quei luoghi che costituiscono uno dei maggiori punti di forza della città: le sue università.

L'eccellenza di Milano nei settori del design, della moda, della finanza, per citare solo quelli più noti, è indissolubilmente legata alla qualità del suo sistema di produzione del sapere e all'eccellenza che la città riveste anche nel settore dell'istruzione superiore: con le sue 10 Università articolate in 44 Facoltà e i suoi quasi 200.000 studenti, Milano rappresenta un punto di riferimento dell'intero sistema universitario italiano. Questo primato ha la necessità di essere mantenuto e sviluppato, anche proseguendo nel processo di apertura agli studenti stranieri e di costruzione di una rete di relazioni che superi i confini nazionali. Una ricchezza ancora più importante da coltivare se pensiamo che stiamo parlando dei giovani, di quella parte della società vivace, creativa e innovativa da cui dipende il futuro della nostra società.

L'iniziativa intende quindi da un lato far conoscere le proposte didattiche e l'offerta formativa dei nostri atenei, le attrezzature scientifiche e tecnologiche a disposizione degli studenti.

Ma dall'altro, e soprattutto, intende far scoprire la presenza fisica di questi luoghi all'interno della città, spesso conosciuti solo da chi li frequenta.

Si tratta di sedi con una forte valenza artistica e architettonica, e ciò vale sia per quelle storiche, con edifici importanti, molto belli e con un passato di grande spessore, sia per quelle di più recente realizzazione.

Tutte hanno rivestito spesso un importante ruolo di recupero urbano e rifunzionalizzazione di spazi: non solo le sedi più recenti infatti sono caratterizzate da un passaggio da luoghi di produzione materiale a luoghi di produzione del sapere, ma anche le sedi storiche sono state spesso caratterizzate da una storia di riuso di complessi prima destinati ad altre funzioni, come ospedali o monasteri.

Per scoprire questi luoghi e quello che dentro vi succede Urban Center del Comune di Milano e AIM – Associazione Interessi Metropolitani con la stretta collaborazione di tutti gli Atenei hanno promosso e organizzato due giornate di “porte aperte all'università” che vogliono essere una scoperta della città ma anche un servizio per le famiglie e i giovani.

Gianni Verga

*Assessore allo Sviluppo del Territorio
Comune di Milano*

Le sedi universitarie negli itinerari di “Conoscere Milano”



GLI ATENEI PUBBLICI

Politecnico di Milano



Politecnico di Milano

Piazza Leonardo da Vinci 32
20133 Milano
tel 02 2399.1
www.polimi.it
numeroverde.segreteria@polimi.it

Anno istituzione: 1863

Studenti iscritti 2003-2004: 41.942

Laureati dalla fondazione: 113.000 (42.000 arch., 71.000 ing.)

Docenti di ruolo: 1.150 - *Superficie:* 307.936 mq

Sedi: 7 (Milano Leonardo, Milano Bovisa, Lecco, Como, Cremona, Piacenza, Mantova)

Facoltà: 9 - *Dipartimenti:* 18

Corsi di laurea triennale: 30 - *Corsi di laurea specialistica:* 25

Dottorati, Master e Scuole di Specializzazione: oltre 100

Corsi di formazione permanente: 44

Laboratori didattici: 61 - *Laboratori sperimentali:* 221

Rettore: prof. Giulio Ballio - *Prorettori:* proff. Giovanni Azzone, Adriana Baglioni, Michele Gasparetto, Roberto Negrini

I "primi" laureati celebri: Giovanni Battista Pirelli, Alberto Riva, Angelo Salmoiraghi, Enrico Forlanini, Luca Beltrami, Augusto Stigler II, Giacinto Motta, Guido Ucelli di Nemi, Piero Portaluppi, Giovanni Muzio, Gio Ponti, Carlo Emilio Gadda, Ercole Bottani, Fausto Melotti, Giulio Natta, Giuseppe Terragni, Franco Albini, Studio BBPR (Banfi, Belgiojoso, Peressutti, Rogers), Marco Zanuso, Mario Silvestri, Achille Castiglioni, Liliana Grassi

I laureati celebri "più recenti": Vittorio Gregotti, Gae Aulenti, Guido Possa, Renzo Piano, Giancarlo Cimoli, Giuliano Zuccoli, Gianfranco Ferrè, Roberto Castelli, Flavio Cattaneo, Edoardo Bennato, Elio



Il "Campus del Politecnico"

1 - Energetica **2 - Ingegneria Idraulica, Ambientale, Infrastrutture Viarie, Rilevamento** **3 - Fisica** **4 - Elettrotecnica**
5 - Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica **6 - Ingegneria Strutturale** **7 - Scienza e Tecnologia dell'Ambiente Costruito**
8 - Architettura e Pianificazione **9 - Matematica**
10 - Ingegneria Nucleare **11 - Elettronica e Informazione**
12 - Progettazione dell'Architettura **13 - Bioingegneria**
14 - Rettorato, Segreteria, Uffici **15 - Ingegneria Gestionale (fuori pianta)**

L'UNIVERSITA' E LA SUA STORIA

Per lo sviluppo e l'innovazione Milano crea il primo Politecnico d'Italia

Due anni dopo la proclamazione dell'unità d'Italia, uno degli eventi più significativi dello sviluppo innovativo di Milano fu la fondazione, il 29 novembre 1863, dell'Istituto Tecnico Superiore, presto conosciuto come Politecnico, il primo Politecnico d'Italia. Voluto e realizzato dal matematico Francesco Brioschi insieme alle amministrazioni locali, ad alcune associazioni culturali e a un gruppo di imprenditori milanesi, si ispirava al modello dei politecnici dell'area tedesca e svizzera nel promuovere una cultura tecnico-scientifica in grado di contribuire validamente allo sviluppo del Paese e della nascente industria.

A Brioschi, primo rettore (1863-1897), è dedicata una statua in una nicchia della facciata della sede dell'ateneo in piazza Leonardo da Vinci, ma non fu questa la prima sede del Politecnico. Inizialmente, la nuova istituzione, con i suoi primi 36 studenti, venne ospitata nel Collegio Elvetico, nell'odierna via Senato, e nel 1866 trasferita nell'ex seminario della Canonica, in piazza Cavour: le esigenze di spazio erano infatti aumentate perché all'originaria Facoltà di Ingegneria si era aggiunta nel 1865 la sezione speciale per gli architetti civili, animata da Camillo Boito, che raccoglieva, sostituendola, l'eredità dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Nuovo impulso venne al Politecnico dal rettore Giuseppe Colombo (1897-1921), il padre dell'ingegneria italiana. Intanto, nel 1913, era divenuta operativa una convenzione tra Stato

Il Rettorato



italiano, Comune e Camera di Commercio milanese, con il concorso della Cassa di Risparmio, per decentrare e accorpare gli istituti di istruzione superiore sparsi per la città. La scelta dell'ubicazione era caduta sull'area periferica delle Cascine Doppie, dove nel 1927, a lavori terminati dopo la lunga interruzione per la guerra, il Politecnico si trasferì, nel complesso che ancora oggi è la sua sede centrale.

Nel 1937 l'ateneo assunse la denominazione di Regio Politecnico di Milano e da allora non ha mai smesso di crescere, giocando un ruolo di primo piano sia nel campo ingegneristico-tecnologico sia in quello dell'architettura e del design (il primo corso di laurea italiano in Design fu istituito proprio qui, nel 1993) e contribuendo con i suoi laureati, diventati poi docenti, ricercatori e capitani d'industria, a fare la storia dello sviluppo economico e della ricerca scientifica in Italia e nel mondo.

Sul versante degli spazi, un gruppo di progettisti, fra cui Gio Ponti, laureato qui in Architettura nel 1919, realizzò nel 1962-64 la nuova Facoltà di Architettura, in via Bonardi, poi ampliata nel 1982-1986, all'inizio di via Ampère, su progetto dell'architetto Vittoriano Viganò.

Nel 1987 è partito un processo di diffusione territoriale dell'ateneo, noto come Politecnico Rete, che ha portato all'apertura delle sedi regionali di Como

Lo scalone del Rettorato



L'Aula Magna e, in alto, busto di Enrico Forlanini



Facciata della Facoltà di Architettura progettata da Vittoriano Viganò



Campus Bovisa, via Durando

(1987), Lecco (1989), Cremona (1991), Mantova (1994), Piacenza (1997), con lo scopo di stabilire un rapporto più diretto con gli studenti e di interagire con le comunità e le realtà produttive locali.

Politecnico Bovisa

Ma la cifra del progresso dell'istituzione Politecnico è data soprattutto dalla realizzazione del nuovo polo universitario di Milano Bovisa, situato in un'area legata alla nascita dell'industria chimica e del gas e caratterizzata da grandi spazi e da una notevole accessibilità. Qui, dove c'erano alcuni capannoni dismessi e i vecchi gasometri AEM, sono sorti a partire dal 1989 un campus universitario con le nuove Facoltà di Architettura Civile e Design, di Ingegneria Industriale e una serie di laboratori tra i più avanzati e innovativi d'Europa, per la maggior parte progettati dagli stessi docenti dell'ateneo. Famosi, tra i molti altri, sono la Galleria del vento, per lo sviluppo della ricerca in ambito fluidodinamico; il Laboratorio di Sicurezza dei Trasporti, con le spettacolari prove di crash; il Laboratorio di modellistica, per la progettazione architettonica; il Laboratorio di fotografia digitale, con il suo archivio di 3000 immagini. Con il polo universitario di Bovisa, il Politecnico di Milano rafforza dunque la sua tradizione di protagonista nella ricerca con e per l'industria e per il territorio regionale.



Crash Test al LAST, Laboratorio di Sicurezza dei Trasporti (Foto Emblema)

L'OFFERTA FORMATIVA

Il Politecnico di Milano è attualmente frequentato da oltre 40.000 studenti e laurea in media 2000 architetti e 3000 ingegneri all'anno, il 25% degli architetti in Italia e il 15% degli ingegneri in Italia. È stato uno dei primi atenei italiani ad attuare la riforma del sistema universitario nazionale che ha portato alla struttura a "due livelli" dei corsi di studio: laurea e laurea specialistica.

I corsi di laurea, a partire dall'anno accademico 2000-2001, sono raggruppati in nove facoltà tematiche, in base alla loro appartenenza a una medesima area.

Le nove facoltà sono:

Ingegneria Civile e Ambientale
Ingegneria dei Sistemi
Ingegneria dei Processi Industriali
Ingegneria Industriale
Ingegneria dell'Informazione
Ingegneria Edile/Architettura
Architettura - Urbanistica - Ambiente
Architettura Civile
Design

Il Politecnico attiva anche numerosi Master (di primo e di secondo livello) e **29 dottorati di ricerca** su un ampio spettro di aree tematiche e disciplinari dell'Ingegneria e dell'Architettura.

Dall'anno accademico 2000-2001 è istituito inoltre il corso di laurea in Ingegneria Informatica online, primo nel suo genere in Italia.

Per accrescere la professionalità dei propri studenti, il Politecnico offre numerosi programmi di mobilità internazionale.

Il programma *Time*, ad esempio, è dedicato a studenti di Ingegneria che, frequentando per due anni corsi in una università straniera, aspirano a conseguire una doppia laurea. Dal 1988 (anno del suo avvio) al 2002, *Time* ha permesso a più di 160 studenti del Politecnico di Milano di ottenere un doppio titolo di studio.

Il progetto *Unitech*, invece, è dedicato alla formazione di top manager. Promosso, oltre che dal Politecnico, da altre sette università tecniche europee, è supportato finanziariamente da industrie internazionali e permette a 14 laureandi di Ingegneria del Politecnico di Milano di frequentare l'ultimo anno presso una delle Università partner e un periodo di stage presso una delle imprese partner.



Laboratorio fotografico (Foto Labfoto)

GLI ATENEI PRIVATI

Università Commerciale Luigi Bocconi



Università Commerciale Luigi Bocconi

Via Sarfatti 25
20136 Milano
tel 02 58 361
www.uni-bocconi.it
info@uni-bocconi.it

Anno istituzione: 1902

Studenti iscritti 2003-2004: 12.864

Docenti (ruolo e esterni): 1.141 - *Aule didattiche e studio:* 105

Aule SDA, Master: 34 - *Residenze per studenti:* 1.105 posti

Spazi per aule, uffici, biblioteca e residenze: 171.492,04 mq

Posti studio compresa SDA: 16.718 - *PC in rete:* 3.122

Facoltà di Economia con 9 corsi di laurea triennale, 11 corsi di laurea specialistica (programmati) e 48 corsi post laurea

Presidente: prof. Mario Monti - *V. Presidente:* prof. Luigi Guatri

Rettore: prof. Carlo Secchi - *Prorettori e Delegati rettorali:* proff. Giancarlo Forestieri, Lorenzo Peccati, Bruno Busacca, Fulvio Ortu

Consigliere delegato: dott. Giovanni Pavese

Tra i "Bocconiani dell'anno" degli ultimi dieci anni, dal 1993:

Marco Tronchetti Provera, Carlo Scognamiglio, Isabella Ventura, Emma Marcegaglia, Alessandro Profumo, Emma Bonino, Renato Soru, Corrado Passera, Marco Drago, Paolo Scaroni



Il "Campus della Bocconi"

1 - Via Sarfatti 25 Sede centrale (arch. G. Pagano)

2 - Via Gobbi 5 (arch. G. Muzio)

3 - Chiesa di San Ferdinando (arch. F. Reggiori)

4 - Piazza Sraffa 1 - **5** - Via Bocconi 12 (arch. G. Muzio)

6 - Piazza Sraffa 13 (arch. I. Gardella)

7 - Via Bocconi 8 (ing. V. Ceretti)

L'UNIVERSITA' E LA SUA STORIA

Dall'idea di un imprenditore nasce la prima facoltà italiana di economia



La nascita nel 1902 dell'Università Commerciale Luigi Bocconi si colloca in un periodo di forte sviluppo economico della città, durante il quale si costruiscono le basi di quel sistema produttivo e finanziario che avrebbe portato di lì a poco Milano a diventare la capitale industriale del paese.

In questa fase economica e sociale Ferdinando Bocconi, imprenditore tessile milanese e proprietario degli importanti magazzini di abbigliamento denominati Magazzini Bocconi "Aux Villes d'Italie", che diventeranno La Rinascente dal 1917, decide di fondare un'università in grado di fornire una "preparazione scientifica alla vita commerciale" e di formare una classe imprenditoriale capace e preparata. L'università viene dedicata alla memoria del figlio primogenito Luigi Bocconi, morto sei anni prima nella battaglia di Adua in Africa, ed è la prima facoltà dedicata agli studi economici in Italia, che contribuì a definire un modello per l'organizzazione didattica delle facoltà di Economia e commercio che saranno create in seguito.

Fondamentale l'apporto dato all'avvio del progetto dal segretario della Camera di Commercio di Milano, Leopoldo Sabbatini, che diverrà il primo rettore dell'ateneo.

I primi corsi, attivati nel 1902, si svolgono in un palazzo di tre piani in via Statuto. L'ateneo si consolida nei primi decenni del Novecento e, per far fronte a un numero sempre più alto di studenti, nel 1936 matura la decisione di trasferire la sede in

un nuovo edificio da realizzare in via Sarfatti, nell'area della vecchia officina del gas. Per la

direzione artistica del progetto viene scelto l'architetto Giuseppe Pagano, voluto dal senatore Giovanni Gentile, allora presidente della Bocconi. Pagano realizza un edificio dalle linee essenziali, importante esempio italiano di architettura razionalista. La nuova sede viene inaugurata il 21 dicembre del 1941. Nel 1953 viene affidato a Giovanni Muzio il progetto per le strutture ricettive e per le mense studentesche, edifici che vengono terminati tre anni dopo.

Del 1962 è la chiesa di San Ferdinando, interna al campus, progettata da Ferdinando Reggiori, mentre nello stesso anno ancora Muzio, con il figlio Lorenzo, viene incaricato della progettazione di un nuovo edificio in via Sarfatti per gli istituti di Economia, per far fronte al continuo aumento di iscrizioni, con la grande Aula Magna e la biblioteca di 650.000 volumi; l'inaugurazione di quest'ultimo complesso avviene nel 1965.

Occorre aspettare gli anni ottanta per una nuova fase di espansione dell'ateneo e precisamente il 1985, anno in cui viene inaugurata la nuova sede della Scuola di Direzione Aziendale (SDA Bocconi). Si tratta di due edifici a gradoni, rivestiti con pannelli metallici, progettati dall'ingegner Vittore Ceretti. Arriviamo infine ai giorni nostri con il nuovo progetto di ampliamento dell'ateneo, denominato "Bocconi 2000", che



Il nuovo edificio aule progettato dall'architetto Ignazio Gardella; in alto, il fondatore Ferdinando Bocconi

si propone di rispondere a una nuova esigenza di spazi per la didattica e per la ricerca. Questo progetto si compone di due lotti: il primo, terminato nel 2001, è costituito dal nuovo edificio aule e dall'ampliamento della sede della SDA Bocconi. Progettato dall'architetto Ignazio Gardella, l'edificio ellissoidale, con tre piani di aule per la didattica e per lo studio, è divenuto l'ultima icona di riconoscimento dell'Università. La grande hall al piano terreno, resa luminosa dalla copertura vetrata, è arricchita da tre importanti opere di Arnaldo Pomodoro, "I Papiri". L'ampliamento dell'edificio di via Bocconi 8, affidato all'ingegner Ceretti, ospita tre nuovi piani di uffici per docenti e ricercatori e, su una superficie di 700 metri quadrati, la nuova Libreria Egea. Rientra nel complesso bocconiano anche la nuova residenza universitaria intitolata a Giovanni Spadolini, progettata dagli architetti Valsasnini e Foresti, che si inserisce nel programma di riqualificazione urbana dell'area ex OM, in corso di completamento poco lontano dall'Università.



Una delle oltre cento aule della Bocconi

Sviluppi futuri

Ma se il nuovo edificio aule fa ormai parte del presente dell'ateneo, il futuro è rappresentato soprattutto dal secondo lotto del Piano "Bocconi 2000": il nuovo edificio che sorgerà tra viale Bligny e via Roentgen e che costituirà uno spazio di contatto tra l'Università e la città, con un progetto che prevede un armonioso inserimento del nuovo edificio nel quartiere. La posizione e la soluzione architettonica adottata danno vita infatti a uno spazio coperto attraversabile e costituiscono un forte elemento simbolico dell'Università, visibile da Porta Ludovica. Il progetto è dello studio Grafton Architects, fondato nel 1978 da due architetti irlandesi, donne, Yvonne Farrell e Shelley McNamara, uscito vincitore dal concorso internazionale di idee indetto dall'Università Bocconi nel settembre 2001. L'edificio ospiterà la nuova Aula Magna da 1.000 posti e 883 uffici per le attività degli istituti scientifici e di ricerca. I lavori sono iniziati nel febbraio del 2003 e la loro conclusione è prevista per il 2006.



Il plastico dell'edificio in costruzione dello Studio Grafton Architects

L'OFFERTA FORMATIVA

Dai 65 iscritti al primo corso di laurea nel 1902 ai quasi 13.000 di oggi, la storia dell'Università Bocconi è la storia di una proposta formativa fortemente mirata ad anticipare le esigenze del mondo del lavoro e ad accrescere l'internazionalità dell'ateneo. Nel 1999 è stato introdotto un nuovo modello didattico, che prevede classi di studenti con aula dedicata, un sistema di crediti didattici e un rilievo allo studio dell'inglese e dell'informatica. Questa, in sintesi, la sua offerta formativa.

Corsi di laurea triennale

Economia aziendale (CLEA) - Business Administration - Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali (CLAPI) - Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari (CLEFIN) - Economia e legislazione per l'impresa (CLELI) - Economia per le arti, la cultura e la comunicazione (CLEACC) - Discipline economiche e sociali (DES) - Economia dei mercati internazionali e delle nuove tecnologie (CLEMIT) - International economics and management (DIEM) - Scienze giuridiche (CLSG)

Corsi di laurea specialistica (a partire dall'a.a. 2004-2005)

General Management - Marketing management - Organizzazione e sistemi informativi - Amministrazione, finanza aziendale e controllo - Economia e management delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali - Economia e management delle istituzioni e dei mercati finanziari - Economia e legislazione per l'impresa - Economia e management per le arti, la cultura e la comunicazione - Discipline economiche e sociali - Economia e management dei mercati internazionali e delle nuove tecnologie - Giurisprudenza

Master pre-experience - Master universitari

Accounting e Auditing (MiAA) - Corporate Finance (MCF) - Diritto tributario dell'impresa (MDT) - Economia - Master in Economics (MEC) - Economia del Turismo (MET) - Economia e gestione dei servizi di pubblica utilità (MEGeS) - Economia e management ambientale (MEMA) - Management dello spettacolo (MASP) (in collaborazione con Fondazione Arti e Mestieri del Teatro alla Scala) - International Healthcare Management, Economics and Policy (MIHMEP) - Management Accounting and Control (MiMAC) - Management dei sistemi informativi (MASI) - Management delle aziende cooperative e non profit (COOP & NP) - Management pubblico (MMP) - Management sanitario (MiMS) - Marketing & Comunicazione (MIMeC) - Online Education and Training (OET) - Organizzazione e personale (MasterOP) - Quantitative Finance and Insurance (MQFI) - Risk Management (MARISK) - Strategia aziendale (MiSA) - Master in Exhibition and Event Management (MexEM) (in collaborazione con Fondazione Fiera di Milano) - Master in International Management (CEMS-MIM)

Corsi di perfezionamento

Amministrazione e controllo di gestione (ACG) - Borse valori e altri mercati regolamentati (BV) - Consulenti e Gestori di risparmio privato (COGER) - Dirigenza nell'Ente Locale (COPERFEL) - Economia e Management dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture (CEMT) - Fiscalità internazionale e comunitaria (COPERFI) - General Management in sanità (COGEMSAN) - Gestione ed organizzazione in sanità (CORGESAN) - Giuristi d'impresa (GI) - Management delle risorse territoriali locali (COPER-RTL) - Manager dell'immigrazione, esperti nella gestione di aziende e utenti multietnici (MAIM)

Master SDA post-experience

Business Administration (MBA) - Business Administration part-time (MBA-PT) - Corso di perfezionamento in Economia e Gestione d'Azienda-Master of Business Administration serale (CEGA - MBA-S) - Fashion, Experience & Design Management (MAFED) - International Economics and Management (MIEM) - International Master in Management, Law and Humanities of Sport (MASPORT) - Executive Master in Management per le aziende sanitarie (EMMAS) - Executive Master in Management degli enti locali (EMMEL) - Piccole Imprese (MPI)

Dottorati di ricerca

Diritto dell'impresa - Diritto internazionale dell'economia - Economia - Economia aziendale e management - Statistica - Storia economica e sociale

GLI ATENEI PRIVATI

Università Cattolica del Sacro Cuore



Università Cattolica del Sacro Cuore

Largo Gemelli 1
20123 Milano
tel 02 72 341
www.unicatt.it
rapporti.pubblico-mi@unicatt.it

Anno istituzione: 1921

Studenti iscritti 2002-2003: 42.880 (di cui 29.500 a Milano)
Laureati dalla fondazione: oltre 110.000 - *Docenti di ruolo:* 1.375
Superficie complessiva delle diverse sedi: 502.000 mq
di cui per attività sanitaria: 246.500 mq - *Posti in aula:* 24.214
Biblioteche: 1.700.000 volumi per 140 km di scaffali
Sedi: 5 (Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Roma, Campobasso)
Facoltà: 14 - *Corsi di laurea:* 88 (62 triennali e 26 specialistici)
Dipartimenti: 16, con 63 Istituti e 86 Centri di ricerca - *Master:* 72
Rettore: prof. Lorenzo Ornaghi
Prorettori: proff. Luigi Campiglio e Maria Luisa De Natale
Tra i laureati celebri: Tina Anselmi, Luca Doninelli, Amintore Fanfani, Giovanni Maria Flick, Roberto Formigoni, Maria Pia Garavaglia, Nilde Iotti, Giuseppe Pontiggia, Romano Prodi, Oscar Luigi Scalfaro, Vanni Scheiwiller, Giovanni Testori, Nicola Trussardi, David Maria Turoldo, Luigi Mengoni, Cristina Parodi, Giorgio Rumi, card. Angelo Scola, card. Attilio Nicora, Francesco Micheli, Giuseppe Guzzetti, Gabriele Calvi, Roberto Ruffilli, Pierluigi Magnaschi



Il "Campus della Cattolica"

- 1 - Palazzo uffici 2 - Segreterie facoltà, aule
- 3 - Biblioteca centrale, aule
- 4 - Direzione biblioteca 5 - Aule
- 6 - Scienze umane, aule 7 - ISU
- 8 - Collegio Augustinianum
- 9 - Polo economico
- 10 - Mensa, sala PC

L'UNIVERSITA' E LA SUA STORIA

Da Padre Gemelli alla più grande università cattolica d'Europa



La più grande delle Università private italiane venne inaugurata a Milano il 7 dicembre 1921, festa di sant'Ambrogio. L'aveva voluta con forza padre Agostino Gemelli, insieme a un gruppo di intellettuali cattolici quali Ludovico Necchi, Francesco Olgiati, Armida Barelli, Ernesto Lombardo. La Messa di inaugurazione fu celebrata dallo stesso padre Gemelli, alla presenza dell'arcivescovo di Milano, il cardinale Achille Ratti, che di lì a tre mesi sarebbe diventato Papa col nome di Pio XI.

L'Università partiva con due corsi di laurea, in Filosofia e in Scienze sociali, cui erano iscritti 68 studenti, e aveva sede nel Palazzo del Canonica, in via S. Agnese, un ex convento femminile riedificato in gran parte dall'architetto Luigi Canonica agli inizi dell'Ottocento. Nel 1924 arrivò il riconoscimento da parte dello Stato come università libera e questo portò a un adeguamento delle facoltà all'ordinamento statale. L'Università si organizzò allora con le Facoltà di Giurisprudenza (con due corsi di laurea, in Giurisprudenza e in Scienze economiche, sociali e politiche) e Lettere e Filosofia (con due corsi di laurea, in Lettere e in Filosofia). Altre facoltà seguirono in breve e nell'anno accademico 1931-1932 il numero degli studenti era arrivato a 1179: la sede di S. Agnese era ormai diventata piccola.

Padre Gemelli acquistò allora l'antico monastero di S. Ambrogio, reso libero dal trasferimento dell'ospedale militare che fino a quel momento vi aveva avuto sede.

L'inaugurazione della nuova sede si ebbe il 30 ottobre 1932 e da allora questa è la sede centrale dell'ateneo. Una sede prestigiosa, legata strettamente alle vicende della città.

Il convento, che si allungava sul lato destro della basilica di S. Ambrogio, venne eretto dai Benedettini nell'VIII secolo e ceduto nel Quattrocento dal cardinale Ascanio Sforza, fratello di Ludovico il Moro, ai frati Cistercensi di Chiaravalle. Il cardinale ordinò in quell'occasione al Bramante la ricostruzione del convento. Il progetto prevedeva un grande quadrato con quattro chiostri, di cui però furono realizzati solo due: il chiostro ionico (il più vicino alla basilica) edificato sotto la direzione di Cristoforo Solari fino al 1513, e il chiostro dorico, realizzato nel 1620-1630 sul modello bramantesco.

Il monastero venne soppresso, come molti altri, nel 1797, in epoca napoleonica, e trasformato prima in magazzino e poi in ospedale militare. Quando divenne sede della Cattolica, padre Gemelli ne affidò il restauro a Giovanni Muzio, che vi lavorò per circa un ventennio, dal 1928 alla fine degli anni quaranta, passando anche attraverso la distruzione causata dal bombardamento dell'agosto 1943 e la successiva ricostruzione.

Muzio restaurò dunque il complesso e insieme vi aggiunse nuovi edifici, distinguendo chiaramente parti preesistenti e parti nuove, alle quali riservò materiali e soluzioni contemporanee, come le superfici vetrate, testimonianza di



Il portale in granito opera dell'architetto Muzio e l'ingresso della cappella; a destra, l'Aula Magna con gli affreschi cinquecenteschi; in alto, la prima sede, in via S. Agnese





Il chiostro ionico e l'aula Bontadini (a destra) con i resti della ghiacciaia del monastero cistercense del XVI secolo

una particolare attenzione al razionalismo. A Muzio si devono l'edificio di ingresso su largo Gemelli, con il portale di granito sormontato dalla nicchia contenente la statua di Cristo Re, opera di Giannino Castiglioni, e da un campanile; l'ala verso via Necchi; i collegi maschili Augustinianum e Ludovicianum e quello femminile Marianum; le aule che danno su via Lanzone; l'Istituto di Psicologia sul fianco sud; la mensa in via Necchi.

Notevole è il suo restauro dei chiostri bramanteschi; dell'ex refettorio cinquecentesco trasformato in Aula Magna, dove egli volle riportare, da Brera, l'affresco parietale di Callisto Piazza (1545) ispirato alle Nozze di Cana; della biblioteca e della cappella, con le pareti modulate da alte sculture di Manzù.

I lavori di ampliamento del complesso avviati negli anni ottanta hanno portato a notevoli sorprese archeologiche. Anzitutto sono venuti alla luce resti della necropoli romana (I e III secolo) che sorgeva qui, poco fuori dalla cinta muraria dell'insediamento urbano di Mediolanum; poi, il ritrovamento più importante: una vasta struttura circolare in laterizio risalente alla fine del Cinquecento o agli inizi del Seicento, che è stata identificata con la ghiacciaia del monastero cistercense, la "conserva de giazzo" di cui parlano i documenti d'epoca sforzesca. L'eccezionale struttura è oggi a vista nell'aula interrata dedicata al filosofo Gustavo Bontadini. Con gli anni, l'Università Cattolica ha accresciuto sia la proposta didattica (le facoltà ora sono 14 e gli iscritti oltre 42.000) sia la struttura (oggi le sedi sono cinque: oltre a quella centrale di S. Ambrogio, quelle di Roma, con la prestigiosa Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Brescia e di Piacenza-Cremona, cui si è aggiunta nel 2002 la sede di Campobasso).



La storica biblioteca Negri da Oleggio

L'OFFERTA FORMATIVA

Le cinque sedi propongono 14 facoltà, per un totale di 88 corsi di laurea (tra triennali e specialistici), affiancati da una nutrita proposta post lauream composta da 72 Master, 53 scuole di specializzazione e 43 dottorati di ricerca istituiti per l'anno accademico 2002-2003.

Le 14 facoltà sono:

Agraria (Piacenza-Cremona)
Economia (Milano e Roma)
Economia (Piacenza-Cremona)
Giurisprudenza (Milano)
Giurisprudenza (Piacenza)
Lettere e Filosofia (Milano)
Medicina e Chirurgia (Roma)
Psicologia (Milano)
Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative (Milano)
Scienze della Formazione (Milano, Brescia e Piacenza)
Scienze Linguistiche e Letterature Straniere (Milano e Brescia)
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Brescia)
Scienze Politiche (Milano)
Sociologia (Milano, Brescia e Piacenza)



I master di I e II livello attivi nei diversi settori disciplinari nel corso dell'anno accademico 2003-2004 nella sede di Milano sono:

Comunicazione per eventi - Giornalismo a stampa e radiotelevivo - Ideazione e produzione audiovisiva - Servizi educativi del patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive - Management e gestione delle attività e delle strutture motorie-sportive - Formazione interculturale - Politiche sociali e servizi alla persona: la devianza minorile - Management della distribuzione commerciale - Risorse umane e Organizzazione (in collaborazione con ISTUD) - Economia Pubblica-Mep (in collaborazione con INPDAP) - Governance, sistema di controllo e auditing (in collaborazione con ENI) - Interventi psicologici nella scuola - Mediazione familiare e comunitaria - Clinica della relazione di coppia - Progettazione pedagogica nel settore della giustizia civile e penale - Gestione educativa del "disagio nascosto" in classe - Comunicazione dell'impresa privata e pubblica - Comunicazione musicale per la discografia e la radio - Processi di orientamento e di sviluppo del piano di carriera - Economia e finanza internazionale-MEFIN - Management delle politiche formative e del lavoro - Mercati e istituzioni del sistema globale-ASERI - European studies and global affairs-ASERI - Globalizzazione, comunicazione e professioni metropolitane - Progettazione, organizzazione e valutazione dei servizi alla persona nei contesti di aiuto - Interventi relazionali in contesti di emergenza - Mediazione sportiva: promuovere e gestire network, mediare conflitti

Altri master sono attivi nelle sedi di Brescia, Piacenza, Cremona e Roma

Sono attive le quattro Alte Scuole in:

Comunicazione e Spettacolo
Economia e Relazioni Internazionali (ASERI)
Psicologia "Agostino Gemelli"
Impresa e società (ALTIS)

Quattro sono le Scuole di Specializzazione in:

Storia dell'arte
Insegnamento secondario (SISS)
Professioni legali (SSPL)
Archeologia

La ricerca in Cattolica può contare su 16 Dipartimenti, 63 Istituti e 86 Centri di ricerca, impegnati nello studio di problemi di vitale interesse culturale e civile: le nuove frontiere dell'economia e la bioetica, il recupero dei beni ambientali e le trasformazioni nel campo del diritto, le dinamiche familiari e i grandi fenomeni di massa, l'evoluzione del sistema politico e i nuovi orizzonti della medicina...

GLI ATENEI PUBBLICI

Università degli Studi di Milano



Università degli Studi di Milano
Via Festa del Perdono 7
20122 Milano
tel 02 503.111
www.unimi.it
cosp@unimi.it

Anno istituzione: 1924

Studenti iscritti 2003-2004: 62.337

Laureati dalla fondazione: oltre 200.000 - *Docenti:* 2.309

Superficie complessiva: 516.000 mq (Milano, Crema)

Sedi: 3 (Milano, Lodi, Crema) - *Facoltà:* 9 - *Centri di ricerca:* 77

Corsi di laurea: 71 (laurea triennale) e 42 (laurea specialistica)

Dottorati, Master e Scuole di Specializzazione: oltre 190

Patrimonio librario: più di 1.800.000 volumi a disposizione degli studenti - *Biblioteche:* 130

Postazioni informatiche collegate in rete: 2.200

Rettore: prof. Enrico Decleva - *Prorettore:* prof. Dario Casati

Direttore Amministrativo: Filippo Sori

Tra i laureati celebri: Gabriele Albertini, Silvio Berlusconi, Ferruccio De Bortoli, Antonio Di Pietro, Riccardo Giacconi, Letizia Moratti, Vittorio Strada, Umberto Veronesi

Tra i docenti celebri: Federico Chabod, Antonio Banfi, Cesare Musatti, Ludovico Geymonat, Giorgio Rumi, Angelo Sraffa, Ardito Desio, Mario Dal Pra, Beppe Occhialini, Santi Romano



L'Università degli Studi di Milano nel territorio urbano

- 1 - Sede centrale 2 - Via Conservatorio e via Livorno
3 - Sedi in Città Studi 4 - Via Comelico 5 - Via Noto
6 - Via F.lli Cervi 7 - Via G. B. Grassi (Ospedale Sacco)
8 - Piazza Ospedale Maggiore 9 - Via Trentacoste
10 - Via Parea (Ospedale Fondazione Monzino)
11 - Via A. Di Rudini (Ospedale San Paolo)
12 - Via T. Pini 13 - Via Brera 14 - Via Grasselli

L'UNIVERSITA' E LA SUA STORIA

Dall'Ospedale dei Poveri voluto dagli Sforza alla grande Università statale



L'Università degli Studi di Milano è una università moderna. Venne infatti inaugurata il 28 agosto 1924, grazie all'opera di Luigi Mangiagalli, sindaco della città e primo rettore, che l'aveva fortemente voluta vincendo le resistenze di chi preferiva lasciare Pavia come unico grande centro universitario lombardo. All'inizio le facoltà erano quattro: Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Nel 1932 si aggiunse Veterinaria e nel 1935 Agraria. Poi fu la volta, nel 1970, delle facoltà di Scienze Politiche e Farmacia e infine, nel 1999, di Scienze Motorie. Nei suoi primi anni di vita l'Università di Milano non ebbe una sede, costretta a trovare accoglienza in diversi edifici del centro cittadino, mentre si avviavano i lavori nel cantiere di quasi 200.000 metri quadrati alla periferia orientale della città, nell'area delle Cascine Doppie, che avrebbe dovuto ospitare gli istituti superiori cittadini, la futura Città Studi.

L'Università a Città Studi...

Nel 1927 il cantiere di Città Studi venne finalmente chiuso e i suoi spazi aperti all'uso universitario, soprattutto di area scientifica, ma fu solo dopo la guerra che il Comune di Milano destinò all'Università, perché vi trasferisse il rettorato e le facoltà umanistiche, uno degli edifici più famosi, più belli e importanti della città, anche se seriamente danneggiato nel corso del bombardamento dell'agosto 1943: la Ca' Granda, lo sforzesco "Ospedale dei Poveri".



Una stampa dell'antico Ospedale dei Poveri e il portico su Largo Richini

...e alla Ca' Granda

Il complesso era stato voluto, come modello avanzato e "moderno" di ricovero e luogo di cura per malati poveri, nel 1456 da Francesco Sforza e da sua moglie Bianca Maria. Il progetto, affidato al fiorentino Filarete, venne realizzato grazie a lasciti e donazioni, prime fra tutte quelle derivate da uno speciale giubileo, istituito per l'occasione, che si celebrava ogni anno dispari. Il popolo milanese prese a chiamare questa festa "Festa del Perdono": da qui il nome ancora adesso portato dalla via cittadina su cui si apre la facciata dell'Università.

Il Filarete impostò la realizzazione dell'edificio in due corpi (uno per gli uomini e uno per le donne), suddivisi entrambi da quattro cortili interni quadrati e separati al centro da altri due cortili uniti da una chiesa. Egli riuscì a realizzare solo l'ala destra; in seguito i lavori vennero affidati a diverse maestranze. Si giunse quindi al Seicento, quando il cantiere costruttivo proseguì sotto la direzione dell'architetto Francesco Maria Richini, al quale si devono interventi sulla facciata, il disegno del portale d'ingresso e il grande cortile interno. I lavori andarono avanti nel corso del Settecento e dell'Ottocento, fino al 1939, quando l'Ospedale fu trasferito a Niguarda e il complesso della Ca' Granda venne destinato all'Università. Ma arrivò la guerra. I danni dovuti al bombardamento del 1943 resero necessaria una massiccia opera di ricostruzione, realizzata sotto la guida dell'architetto Liliana Grassi: fu solo nel 1958 che si giunse all'insediamento



Il grande cortile del Richini e il cortile quattrocentesco della Legnaja

del rettorato, degli uffici e delle facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e Filosofia.

Oggi, dal portale che si apre sulla lunga facciata (ben 282 metri) in via Festa del Perdono si accede al grande complesso dove coesistono l'ala quattrocentesca (con i cortili della Legnaia, della Ghiacciaia, della Spezieria e dei Bagni e soprattutto con la suggestiva Crociera, l'antica infermeria a croce greca oggi adibita a Sala di consultazione su due piani), il grande cortile secentesco e l'ala Macchio, rifatta nel 1964. In questi spazi l'Università degli Studi di Milano ha visto passare centinaia di migliaia di studenti, attraversando gli anni caldi della contestazione e aprendosi ad altri quartieri cittadini in cerca di nuovi spazi: una politica culminata nella creazione di una seconda università statale milanese, la Bicocca, nel 1998.

Intanto, accanto alla sede centrale, il polo dell'Università Statale a Città Studi diventava vera e propria cittadella delle facoltà scientifiche, con istituti, aule di studio, biblioteche, laboratori didattici, musei universitari, cui si affiancano gli orti botanici, afferenti al dipartimento di Biologia, importante risorsa non solo per la didattica e la ricerca scientifica, ma anche per la valorizzazione ambientale del quartiere.



L'ingresso del campus di Scienze a Città Studi

Gli sviluppi futuri

La notevole espansione delle iscrizioni seguita all'applicazione della riforma universitaria, insieme a precise scelte strategiche riguardanti soprattutto il settore della ricerca scientifica, hanno dato avvio negli ultimi anni a un processo di sviluppo e di espansione degli spazi che sta modificando in misura significativa la fisionomia dell'ateneo.

Oltre al potenziamento degli insediamenti "storici" del centro cittadino e di Città Studi, è stata individuata l'area di Milano sud quale asse di sviluppo per la sistemazione di nuove strutture di ricerca e di didattica avanzata nel campo biosanitario e biomolecolare, in prossimità di qualificate istituzioni cliniche e scientifiche con le quali sono già in corso importanti collaborazioni. Sulla stessa direttrice urbanistica si colloca l'insediamento in parte già avviato di via Noto, destinato ai settori che fanno capo alle arti, alla musica e allo spettacolo. Per altri progetti si è puntato sull'area provinciale: nel comune di Sesto San Giovanni è in fase di realizzazione un polo per attività didattiche e scientifiche nel campo della multimedialità e della comunicazione, mentre ad Abbiategrasso troveranno collocazione iniziative scientifiche e attività formative su tematiche ambientali e storico-ambientali.

All'inizio del 2004 si giungerà infine all'acquisto di una vasta area all'Ortica, dove realizzare il nuovo edificio per il settore informatico e per le discipline scientifiche.

L'OFFERTA FORMATIVA

L'Università degli Studi di Milano conta 9 Facoltà:

Agraria
Farmacia
Giurisprudenza
Lettere e Filosofia
Medicina e Chirurgia
Medicina veterinaria
Scienze matematiche, fisiche e naturali
Scienze motorie
Scienze politiche

Queste facoltà offrono 71 corsi di laurea triennale e 42 di laurea specialistica, oltre a 121 tra Master e Corsi di perfezionamento, 27 dei quali finanziati con il Fondo Sociale Europeo.

I Master, per l'anno 2003-2004, sono divisi nelle quattro aree di base: Scienze giuridiche, politiche, economiche e sociali

Diritto e finanza degli scambi internazionali - Diritto ambientale - Diritto dei mercati finanziari - Diritto e comunicazioni - Studi internazionali strategico-militari - Scienze del lavoro (MESL) - Analisi e gestione dei progetti di sviluppo

Sanitaria

Antropologia ed odontologia forense - Chirurgia estetica morfodinamica - Metodologia delle revisioni sistematiche in campo medico e sanitario - Andrologia chirurgica - Cure palliative al termine della vita - Ecocardiografia clinica - European Master on Risk Assessment and Risk Analysis - European Master on Angiology/Vascular Medicine - Senologia

Scientifica e scientifico-tecnologica

Scienze gemmologiche - Management e gestione dello sport - Nutrizione e sport - Comunicazione scientifica: farmaci, salute e società - Farmacoeconomia - Farmacovigilanza - International Master's Degree Program Soft Computing for Industrial Application (IMISCA) - Metodologie e modelli per la finanza quantitativa - Scienze applicate ai beni culturali - Sistema di gestione integrata per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e la salute del lavoro - Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari - Tracciabilità e monitoraggio di geni e transgeni in matrici alimentari e ambientali

Umanistica

Redattore editoriale con conoscenza delle tecnologie digitali



Un'aula in via Festa del Perdono e un laboratorio di chimica a Città Studi

GLI ATENEI PRIVATI

Libera Università di Lingue e Comunicazione - IULM



Libera Università di Lingue e Comunicazione - IULM

Via Carlo Bo, 1
20143 Milano
tel 02 89 141.1
www.iulm.it
iulm.orienta@iulm.it

Anno istituzione: 1968

Studenti iscritti 2003-2004: 8.900

Laureati e diplomati dalla fondazione al luglio 2003: 14.549

Docenti (ruolo e a contratto): 379

Spazi per aule, uffici, biblioteca e residenze della sede di Milano:
39.300 mq

Facoltà: 2

Corsi di laurea (Sede di Milano): 5 corsi di laurea triennale e 4 corsi di laurea specialistica

Dottorati, Master e Master di alta formazione: 17

Convenzioni stipulate con aziende: oltre 1000

Stage effettuati per ogni anno accademico: circa 800

Rettore: prof. Giovanni Puglisi

Presidente del CdA: dott. Gilberto Gabrielli

Prorettori: proff. Marino Livolsi, Mario Negri e Giampaolo Fabris

Direttore amministrativo: dott. Ciro Fraccacreta



Il "Campus dello IULM"

1 - Sede centrale (biblioteca, aule, uffici, direzione)

2 - Istituti, libreria **3** - Uffici amministrativi, mensa

4 - Istituti, aule **5** - Aule, Scuola di formazione

6 - Residence **7** - Istituti

8 - Area KTC (futura espansione, già di proprietà IULM)

L'UNIVERSITA' E LA SUA STORIA

Il nuovo campus a sud di Milano per lo studio delle lingue e della comunicazione

Sul finire degli anni sessanta i professori Carlo Bo e Silvio Baridon decidono di fondare una nuova università dedicata allo studio delle lingue e delle letterature. Nasce così nel 1968 l'Istituto Universitario di Lingue Moderne - IULM, con sede centrale a Milano, in un edificio di piazza Volontari, nei pressi dell'Arco della Pace, e con una sede distaccata a Feltre.

A partire dalla metà degli anni settanta, prima sotto il rettorato del professor Alessandro Migliazza e poi con i suoi successori, professori Francesco Alberoni e Giovanni Puglisi, l'ateneo allarga i suoi confini passando a trattare anche i temi della comunicazione in tutti i suoi ambiti e in modo particolare della comunicazione d'impresa e delle relazioni pubbliche. In seguito a questi cambiamenti l'ateneo si compone oggi di due facoltà, la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne e la Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, la prima attivata in Italia. Questo processo di ridefinizione porta nel 1998 anche al cambio di nome in Libera Università di Lingue e Comunicazione - IULM, che meglio rappresenta l'ateneo, le sue nuove vocazioni e le sue aree di eccellenza.

Sul finire degli anni ottanta si comincia a pensare a una nuova sede dell'Università, trasferimento che si concretizza nel 1993 con la realizzazione dell'edificio principale del campus universitario di via Carlo Bo. Progettato dall'ingegner Roberto

Guiducci e dal figlio architetto Lorenzo Guiducci, l'edificio è stato costruito in soli due anni ed è composto da tre corpi di sei piani collegati tra loro (per una superficie totale di 17.000 mq), rivestiti in mattoni rosati e con un cortile chiuso da portici: due particolari che intendono legare questa moderna struttura alla tradizione architettonica milanese. L'edificio centrale ospita il rettorato, le segreterie, la biblioteca e si sviluppa attorno a un piacevole e spettacolare atrio costituito da un giardino d'inverno a tutta altezza e caratterizzato da un sistema di scale mobili che collega in modo rapido e funzionale i diversi piani. Notevoli sono anche gli arredi interni, interessanti per l'uso dei colori e i principi di ergonomia impiegati. Nel sotterraneo si trova l'Aula Magna di oltre cinquecento posti; negli altri due corpi dell'edificio, aule e laboratori.

Arriviamo così all'attualità, con l'ulteriore progetto di ampliamento sulle aree dismesse che circondano l'ateneo. In questo contesto si inseriscono i cinque nuovi edifici recentemente costruiti o riattati, ospitanti istituti universitari, aule e la libreria dell'Università, la residenza studentesca, la mensa e nuovi auditori. Con la realizzazione del progetto Knowledge Transfert Centre e la risistemazione degli spazi con verde, piazze e cortili, il campus va sempre più trovando una



L'ingresso dal giardino



L'interno con lo spettacolare sistema di scale mobili

sua dimensione, che favorisce non solo lo studio e la ricerca ma anche lo sviluppo dei rapporti sociali nella comunità universitaria e che lo pone come punto d'incontro tra l'università e la città.



La piazza del campus

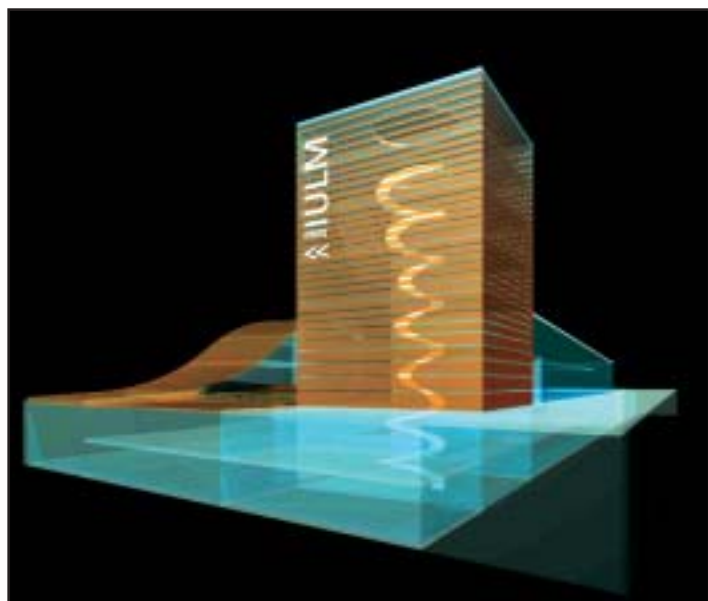
Sviluppi futuri

Knowledge Transfer Centre, ovvero lo spazio in cui la città entra nell'università, e l'università apre i suoi saperi.

A destra dell'edificio centrale del campus sorgerà il KTC (Knowledge Trasfert Centre), pensato come luogo del dialogo e della comunicazione: nessun confine separa le corti del nuovo complesso dal tessuto urbano; zone verdi, passaggi, camminamenti, cortili, si intervallano agli uffici e agli archivi, proponendo percorsi paralleli e alternativi. I tre edifici che si suddividono lo spazio edificabile sono pensati per funzioni distinte ma complementari.

Nella torre, centrata su una scala elicoidale, trovano posto gli archivi e i loro spazi di consultazione: la memoria delle iniziative e delle attività di IULM nel campo della moda, del cinema, della comunicazione. L'edificio sud ospita spazi la cui flessibilità li rende fruibili sia come uffici, laboratori, aule, sia come sedi per ospitare spin-offs e aziende della comunicazione giornalistica, televisiva, d'impresa, che individuano nella collocazione in ambito universitario un'occasione importante di specializzazione e crescita.

L'auditorium infine, luogo di prestigio architettonico adatto a convegni ed eventi culturali, rappresenta un altro snodo essenziale del complesso.



Il modello del Knowledge Transfer Centre

L'OFFERTA FORMATIVA

Primo ateneo in Italia a occuparsi specificamente di comunicazione, l'Università IULM vuole porsi come punto d'incontro tra mondo accademico e mondo imprenditoriale, formando professionisti in grado di rispondere alle esigenze del mercato produttivo della comunicazione.

Due sono le facoltà che costituiscono l'ateneo: la Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne e la Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo.

Nella sede distaccata di Feltre è attivato il corso di laurea triennale in Relazioni pubbliche e pubblicità.

La sede centrale di Milano offre cinque corsi di laurea triennali, così ripartiti:

Facoltà di Lingue, letterature e culture moderne

Interpretariato e comunicazione

Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura

Facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo

Relazioni pubbliche e pubblicità

Scienze e tecnologie della comunicazione

Scienze turistiche: turismo, cultura e territorio

I quattro corsi di laurea specialistica, biennali, che hanno come obiettivo la formazione di figure professionali, manageriali o scientifico-culturali di alta qualificazione e specializzazione, sono tutti proposti nella sede di Milano:

Consumi, distribuzione commerciale e comunicazione d'impresa

Giornalismo, editoria e comunicazione multimediale

Televisione, cinema e produzione multimediale

Strategie, gestione e comunicazione dei beni e degli eventi culturali

L'Università IULM offre anche master universitari, all'interno dei quali è determinante il dialogo diretto con le imprese e le organizzazioni che agiscono nelle diverse aree di riferimento.

I sette master attivati sono:

Giornalismo

Investor Relations e Financial Analysis

Management della comunicazione sociale, politica e istituzionale

Retail Management (FSE)

Comunicazione linguistica per le imprese che operano in Estremo Oriente (FSE)

Consumi e comunicazione del Made in Italy - Management della moda e del design

Management delle organizzazioni non profit



Laboratorio di giornalismo

GLI ATENEI PRIVATI

Università Vita-Salute San Raffaele



Università Vita-Salute San Raffaele

Via Olgettina 58 - 20132 Milano - www.unisra.it

Studenti Segreteria

tel 02 2643.2794 - e-mail uhsr.studenti@hsr.it

Servizio Orientamento

tel 02 2643.2789 - e-mail uhsr.orientamento@hsr.it

Anno istituzione: 1996

Studenti iscritti 2003-2004: 1.300 iscritti ai corsi di laurea e circa 200 specializzandi - *Docenti:* 73 di ruolo

Facoltà: 3 - *Corsi di laurea:* 6 - *Dottorati, Master, Corsi di Perfezionamento:* in continua attivazione - *Scuole di Specializzazione:* 21 - *Aule didattiche e di studio:* 40 - *Aule informatizzate:* 3 - *Posti complessivi nelle aule:* oltre 2.400 (nessuna barriera architettonica per disabili) - *Biblioteche:* 2

Rettore: sac. prof. Luigi Maria Verzé

Prorettore: prof. Claudio Rugarli

Direttore Generale: dott.ssa Raffaella Voltolini

Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia: prof. Giuseppe Scotti

Preside Facoltà di Psicologia: prof. Stefano Cappa

Preside Facoltà di Filosofia: prof. Massimo Cacciari



Il "Campus del San Raffaele"

1 - Palazzo DIBIT, sede centrale dell'Università

2 - Ospedale San Raffaele **3** - Dipartimento Medicina Riabilitativa

4 - Parcheggio **5** - Metropolitana leggera San Raffaele

Cascina Gobba **6** - Centro sportivo

L'UNIVERSITA' E LA SUA STORIA

Tre moderne facoltà nate intorno a un unico progetto: l'attenzione all'uomo



Nel 1996, al confine tra Milano e Segrate, in una zona fino agli anni sessanta occupata per la maggior parte da risaie e oggi fortemente caratterizzata dalle moderne strutture dell'Ospedale San Raffaele e del polo di ricerca biomedica, apre l'Università Vita-Salute San Raffaele.

L'ateneo parte con la Facoltà di Psicologia, cui si affiancano, nel 1998, la Facoltà di Medicina e Chirurgia (dal 1973 già polo universitario dell'Università Statale di Milano per la Facoltà di Medicina e Chirurgia) e, nel 2002, la Facoltà di Filosofia, quest'ultima distaccata a Cesano Maderno, nel secentesco Palazzo Arese-Borromeo.

La Facoltà di Psicologia rivolge particolare attenzione agli aspetti biologici e neurofisiologici alla base del funzionamento della mente e ai settori della psicologia clinica, sociale e della salute per i quali esiste una sinergia immediata con la realtà sanitaria dell'Istituto San Raffaele. Allo stesso modo, l'istituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia è decisiva non solo per l'arricchimento culturale dell'ateneo, ma anche perché corrisponde alla vocazione originaria dalla quale era nato l'Ospedale San Raffaele. Infine, il progetto della Facoltà di Filosofia mette a tema la vicinanza delle due culture, quella scientifica e tecnica da un lato e quella umanistico-filosofica dall'altro.

Nel rispetto della concezione del sac. prof. Luigi Maria Verzé, fondatore e attuale Rettore dell'ateneo, le tre facoltà compiono un itinerario formativo armonico di indagine sulle strutture biologiche essenziali e di cura delle manifestazioni patologiche, di scoperta delle potenzialità intellettuali e cognitive, di scandaglio delle risorse spirituali. Tutto ciò allo scopo di preparare figure professionali di alto livello, capaci di far fronte alle sfide della rapida trasformazione della nostra società e di rispondere così all'interrogativo *Quid est homo?* (Che cos'è l'uomo?), motto dell'Università. È infatti l'uomo il centro assoluto di interesse, molla propulsiva e criterio di verifica dell'Università. L'impegno di tutti i protagonisti della vita universitaria – docenti, studenti, personale amministrativo – mira a preparare figure professionali di alto livello, capaci di far fronte alle sfide della nostra società in rapida trasformazione.

Il progetto dell'Università si concretizza in scelte precise, quali la selezione di un numero limitato di studenti al fine di garantire loro un rapporto ottimale con il corpo docente; la trasversalità culturale tra le facoltà; la stretta collaborazione con i reparti dell'Ospedale San Raffaele, i laboratori del DIBIT (Dipartimento di Biotecnologie) e quelli di Neuroscienze Cognitive.



A sinistra, l'ingresso con la scultura in legno, simbolo dell'Università; sopra, l'esterno del DIBIT; in alto, il Palazzo Arese-Borromeo a Cesano Maderno, polo didattico della Facoltà di Filosofia



L'Università Vita-Salute dispone di strutture moderne, attrezzate con strumentazione d'avanguardia, con possibilità di postazioni di lavoro individuali. San Raffaele Turro e il secentesco Palazzo Arese-Borromeo a Cesano Maderno sono poli didattici dotati di aule, sale studio e aule informatizzate. Accanto alle più di 30 tradizionali aule didattiche per le lezioni frontali della sede centrale, l'ateneo si avvale di numerosissimi laboratori per gli studi in biologia cellulare e molecolare, genomica e proteomica e per lo studio del soma e della psiche con dipartimenti di neuroscienze, di psicologia cognitiva, di medicina nucleare orientata alla individuazione dei percorsi fisiologici e loro effetti, di analisi del movimento ecc.

Una moderna biblioteca biomedica e di psicologia in sede e una suggestiva biblioteca filosofica a Cesano Maderno completano le dotazioni dell'ateneo.

Sviluppi futuri

Accanto alle tre facoltà, l'Università Vita-Salute ha attivato una Scuola post universitaria, dedicata alla formazione e all'aggiornamento professionale, soprattutto in campo medico e sanitario.

In prospettiva, l'Università intende ampliare il proprio raggio di interessi. Nel progetto complessivo sono infatti previsti anche studi di carattere giuridico, economico, sociale e teologico.



Il laboratorio di Biotecnologia e, sopra, l'Aula Magna

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta didattica dell'ateneo si presenta, nell'anno accademico 2003-2004, così configurata:

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia

L'esperienza sanitaria e di ricerca medica sviluppata negli ultimi trent'anni dall'Ospedale San Raffaele ha creato un terreno fertile per la costituzione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, dove la clinica e la ricerca confluiscono in una offerta didattica di prima qualità con docenti di prestigio.

Telefono 02 2643.4897 - uhsr.medicina@hsr.it

Corso di laurea in Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche

Il corso raccorda le esperienze della realtà accademica e industriale rispondendo alle richieste che la realtà economica rivolge al sistema universitario per la formazione di ricercatori colti e esperti, competenti da un punto di vista biotecnologico e preparati a iniziative imprenditoriali. È inserito nella realtà del DIBIT (Dipartimento di Biotecnologie), centro di riferimento in ambito internazionale. Sono in fase di progettazione corsi di laurea specialistica.

Telefono 02 2643.7343 - uhsr.biotecnologie@hsr.it

Corso di laurea in Infermieristica

Il corso forma professionisti in grado di identificare i bisogni di assistenza infermieristica dei singoli o delle comunità, formulare obiettivi assistenziali pertinenti, realistici e condivisi dal paziente, pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale tecnico, relazionale o educativo nei settori della prevenzione, cura, palliazione o rieducazione, garantire la corretta applicazione di prescrizioni diagnostico-terapeutiche.

Telefono 02 2643.2522 - uhsr.cli@hsr.it

Corso di laurea in Fisioterapia

Il fisioterapista cura le patologie della funzione motoria e le sintomatologie dolorose dell'apparato locomotore attraverso esercizio terapeutico, applicazione di mezzi fisici e tecniche manuali. Il corso di laurea in Fisioterapia forma professionisti con solide basi scientifiche e elevate capacità tecniche.

Telefono 02 2643.2596 - uhsr.clf@hsr.it

Facoltà di Psicologia

Corso di laurea in Scienze Psicologiche

Il corso di laurea in Scienze Psicologiche concepisce la psicologia come scienza che studia il funzionamento del pensiero e della personalità nelle loro manifestazioni normali e patologiche:

- forma uno "psicologo di base", lo psicologo psicometrista e "counsellor" individuale e di comunità (ambito educativo, socio-assistenziale, sanitario, ergonomico);
- fornisce solida preparazione di base sui fondamenti neurobiologici dell'attività mentale, sui principi generali della psicologia e della psicologia dello sviluppo, sociale e dinamica preparando studiosi per il mondo della ricerca avanzata.

Sono in programmazione corsi di laurea specialistica.

Telefono 02 2643.4784 - uhsr.psicologia@hsr.it

Facoltà di Filosofia

Corso di laurea in Filosofia

Questo corso di laurea, costruito attorno all'idea di "pensiero concreto", mira a restituire concretezza e pertinenza alla filosofia rispetto alle questioni pressanti del nostro tempo. La filosofia deve "ritornare alle cose stesse" ponendosi come problematizzazione di tutte le forme del fare. Le pratiche di cui è intessuta la civiltà contemporanea, per la loro complessità e la loro continua trasformazione, sono il luogo cui il pensiero deve anzitutto rivolgersi per interrogare il mondo. Lauree specialistiche sono in fase di progettazione.

Telefono 0362 6494.20 - uhsr.filosofia@hsr.it

L'offerta formativa comprende inoltre 26 Scuole di Specializzazione, Dottorati di Ricerca (si segnala in particolare il Dottorato di Ricerca internazionale in Medicina Molecolare che potrà convergere nella Scuola di Dottorato di Ricerca di alta qualificazione) e Master di primo e secondo livello.

GLI ATENEI PUBBLICI

Università degli Studi di Milano - Bicocca



Università degli Studi di Milano-Bicocca
Piazza dell'Ateneo Nuovo 1
20126 Milano
Numero verde segreteria
800 44 54 41
www.unimib.it

Anno istituzione: 1998

Studenti iscritti 2003-2004: 27.000 circa

Docenti (ruolo e esterni): 1.000 circa

Facoltà: 8

Corsi di laurea: 61 (di cui 38 corsi di laurea triennale e 23 corsi di laurea specialistica)

Dottorati, Master, Corsi di Perfezionamento e Scuole di Specializzazione: oltre 80

Aule didattiche e di studio: 126, di cui 3 riservate a convegni, seminari, workshop - *Aule informatizzate:* 28

Posti complessivi nelle aule: oltre 15.000, di cui 210 garantiti per disabili

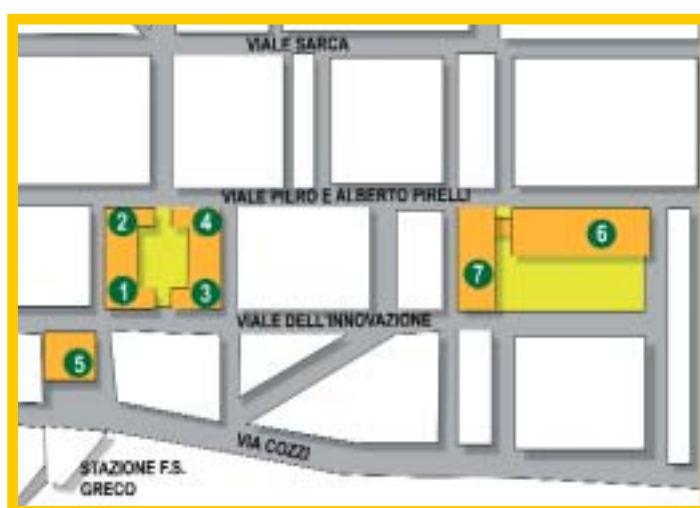
Superficie complessiva: 240.000 mq

Biblioteca: oltre 70.000 volumi, oltre 1700 testate di periodici, circa 350 opere microfilmate e circa 250 Cd-Rom

Rettore: prof. Marcello Fontanesi

Prorettore: prof. Guido Martinotti

Direttore amministrativo: Piero Cassani



Il "Campus della Bicocca"

1 - Scienze Ambientali **2** - Fisica, Biblioteca Scientifica
3 - Biotecnologie, Scienze Biologiche **4** - Scienze Geologiche
5 - Scienza dei Materiali e Presidenza della Facoltà di Scienze MM. FF. NN. **6** - Rettorato, Segreterie Studenti, Erasmus, Stage, Orientamento, Biblioteca, ISU, CUS, Banca, Assistenza disabili, Economia, Giurisprudenza, Scienze della Formazione, Psicologia **7** - Sociologia, Matematica, Informatica, Scienze Statistiche

L'UNIVERSITA' E LA SUA STORIA

Nella storica area industriale della Bicocca è nata una nuova università statale

L'idea di una nuova Università degli Studi a Milano nacque negli anni ottanta dal bisogno di rispondere all'aumento della popolazione studentesca e a nuove esigenze formative. Sempre più pressanti, infatti, divenivano le richieste da parte del mondo lavorativo di disporre di nuove professionalità nei settori emergenti, per realizzare una partecipazione attiva dell'università nel processo di crescita tecnologica del paese. Tale risposta fu resa possibile dalla riqualificazione di una vasta area industriale dismessa: quella dove un tempo sorgevano gli stabilimenti Pirelli, nota come Bicocca dal nome della villa quattrocentesca – la Bicocca degli Arcimboldi, appunto – che era divenuta, dopo il restauro nel 1953 di Piero Portaluppi, la sede di rappresentanza del gruppo Pirelli. Nel 1983 una convenzione tra Comune di Milano e Pirelli pose le basi per la riprogettazione di gran parte di quest'area. Due anni dopo, il concorso internazionale di idee a inviti per il progetto di lavoro venne vinto dal gruppo Gregotti Associati. Iniziò così la realizzazione di un nuovo centro urbano, con una grande varietà di funzioni: attività produttive e direzionali, centri di ricerca, uffici, residenze, esercizi commerciali e, come insediamento più rilevante, un nuovo polo universitario. Nel 1991 trovò sistemazione, in un capannone industriale ristrutturato messo a disposizione dalla società Pirelli, il

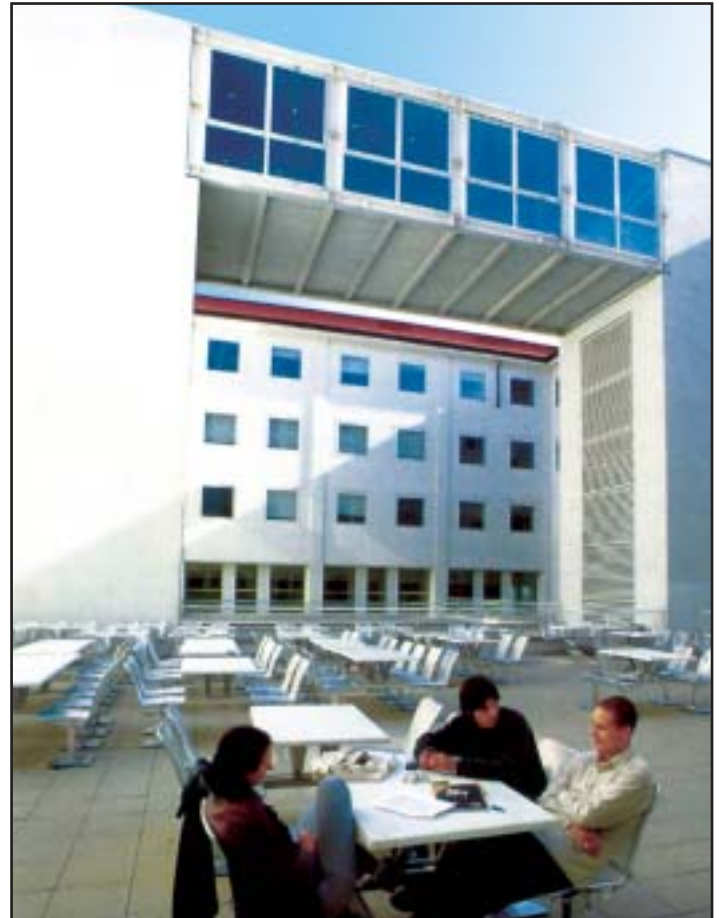
nucleo "pionieristico" della laurea in Scienze Ambientali che successivamente si sarebbe trasferito, con il relativo dipartimento, nel primo edificio realizzato dall'Università nell'area della Bicocca.

Ma fu solo nel 1993 che il Comune di Milano indicò l'area della Bicocca per l'insediamento dello sdoppiamento dell'Università di Milano. La soluzione era passata tra diverse difficoltà, sia per l'ostilità interna all'Università, perché l'area era ritenuta eccessivamente periferica, sia da parte degli operai della Pirelli che accusavano l'ateneo di complicità nello "smantellamento" delle fabbriche.

Finalmente, nel mese di novembre del 1997, a meno di tre anni dall'inizio dei lavori, si poté inaugurare l'insediamento della Bicocca dando il via, nei nuovi edifici, alle attività didattiche e di ricerca delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza nonché del corso di laurea in Scienze Statistiche. Queste iniziative si aggiungevano ai corsi di laurea in Scienze Ambientali, in Scienza dei Materiali, in Biotecnologie e in Biologia, alcuni dei quali già presenti in Bicocca da qualche anno. Per l'anno accademico successivo furono disponibili altri edifici e così poterono essere attivate anche le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione, Sociologia, Scienze Statistiche al completo, i corsi di laurea in Fisica, in



Uno degli edifici che si affacciano sul piazzale dell'Ateneo Nuovo



Uno dei cortili interni



Matematica, in Informatica, in Scienze Geologiche della Facoltà di Scienze e, a Monza, in un edificio adiacente all'Ospedale S. Gerardo, la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

La data di nascita ufficiale della nuova Università è quella del decreto firmato dal ministro Berlinguer: 10 giugno 1998. Il 12 marzo 1999 l'ateneo assunse il nome di Università degli Studi di Milano-Bicocca, che sottolinea la continuità con un luogo della città che ha una lunga storia e un posto particolare nella memoria collettiva dei milanesi.

Il polo universitario occupa una superficie di oltre 110.000 metri quadrati: l'area umanistica si trova in due edifici preesistenti completamente ristrutturati, che un tempo ospitavano la ricerca e la prova dei materiali prodotti negli stabilimenti Pirelli; l'area scientifica è collocata in due edifici di nuova costruzione a forma di C, che racchiudono una grande corte quadrata con filari di alberi.

Nel campus universitario strutture e servizi si trovano proficuamente concentrati in un unico grande spazio, dove convivono aule per la didattica, laboratori che per la quantità e la qualità delle attrezzature offrono la possibilità di sviluppare progetti di ricerca di rilievo, biblioteche a scaffale aperto che agevolano la ricerca e la consultazione dei libri, sale di studio e di ritrovo per gli studenti, decine di postazioni con accesso a Internet e a banche dati bibliografiche online e su Cd-Rom, oltre a numerosi spazi riservati a incontri con esperti e conferenze.

Sviluppi futuri

Nei primi mesi del 2002 l'ateneo ha compiuto un impegnativo passo verso la definitiva sistemazione della situazione edilizia, riscattando il 60% del patrimonio immobiliare che, a regime, consisterà, con l'edificio del CNR di cui il ministro Letizia Moratti ha autorizzato l'acquisto, in 250.000 metri quadrati circa.



L'Aula Magna con 930 posti; in alto, piazza della Scienza

L'OFFERTA FORMATIVA

L'Università degli Studi di Milano-Bicocca comprende otto Facoltà, che propongono oltre 50 corsi di laurea. Ecco il dettaglio dei corsi triennali.

Facoltà di Economia

Economia e Commercio

Economia e Amministrazione delle Imprese

Economia, Statistica e Informatica per l'Azienda

Commercio Estero

Economia e Gestione dei Servizi Turistici

Economia delle Banche, delle Assicurazioni e degli Intermediari Finanziari

Discipline Economiche e Sociali

Facoltà di Sociologia

Sociologia

Scienze del Turismo e Comunità Locale (anche a distanza-Cons. Nettuno)

Servizio Sociale

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Medicina e Chirurgia (laurea specialistica a ciclo unico)

Fisioterapia

Igiene Dentale

Infermieristica

Tecniche di Laboratorio Biomedico

Ostetricia

Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia

Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

Facoltà di Psicologia

Scienze e Tecniche Psicologiche

Scienze della Comunicazione - Indirizzo in Psicologia della Comunicazione (insieme alla Facoltà di Scienze della Formazione)

Discipline della Ricerca Psicologico-Sociale (a distanza-Cons. Nettuno)

Facoltà di Scienze della Formazione

Scienze dell'Educazione

Scienze della Comunicazione - Indirizzo in Comunicazione Inter-culturale (insieme alla Facoltà di Psicologia)

Scienze della Formazione Primaria

Facoltà di Giurisprudenza

Scienze Giuridiche

Scienze per Operatori dei Servizi Giuridici

Facoltà di Scienze Statistiche

Scienze Statistiche, Demografiche e Sociali

Scienze Statistiche ed Economiche

Statistica

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Biotechnologie

Fisica

Informatica

Matematica

Ottica e Optometria

Scienze Biologiche

Scienza dei Materiali

Scienze e Tecnologie per l'Ambiente

Scienze e Tecnologie Chimiche

Scienze e Tecnologie Geologiche

Scienze e Tecnologie Orafe

Nell'ateneo sono attivati anche **23 corsi di laurea specialistica**, 19 Master, 10 corsi di perfezionamento, 25 dottorati di ricerca e 29 scuole di specializzazione.



Un'aula di studio

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Via dei Chiostri 6
20121 Milano
tel 02 86 3181
www.teologiamilano.it
info@ftis.it

Anno istituzione: 1966

Studenti iscritti 2003-2004: 678 (più 121 studenti del Centro Studi di Spiritualità)

Docenti (ordinari, straordinari, emeriti, incaricati): 62

Superficie: 12.890 metri quadrati

Facoltà di Teologia con 5 specializzazioni (Teologia Fondamentale, Teologia Sistemática, Teologia Biblica, Teologia Morale, Teologia Pastorale)

Aule didattiche e di studio: 10

Dotazione informatica: 20 postazioni collegate in rete

Presidente del Consiglio di Amministrazione:

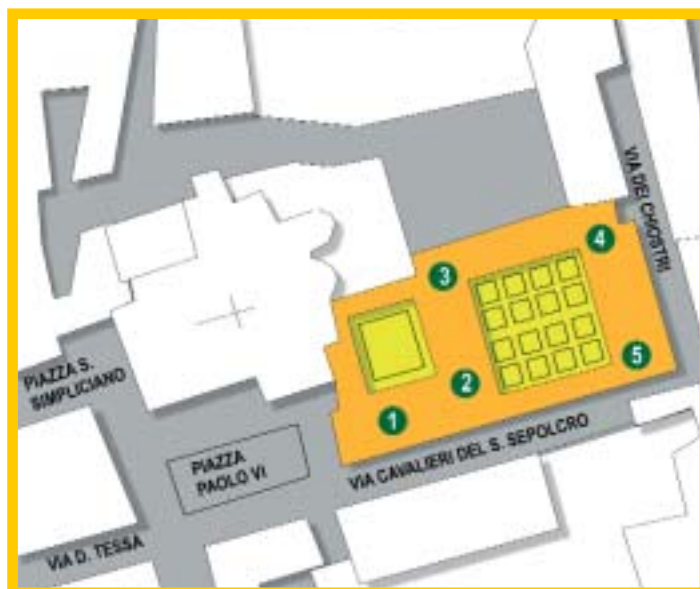
dott. Angelo Caloia

Direttore amministrativo (Economo generale):

dott. Felice Mapelli

Preside: mons. Giuseppe Angelini

Vicepreside: mons. Pierangelo Sequeri



Il "Campus della Facoltà Teologica"

- 1 - Sala Ingresso Facoltà
- 2 - Uffici (Segreteria, Amministrazione)
- 3 - Aule attività didattica
- 4 - Biblioteca
- 5 - Biblioteca

LA FACOLTA' E LA SUA STORIA

Nei Chiostri della basilica di San Simpliciano oggi si studia teologia



Nel 1966 fu deciso il trasferimento della Facoltà Teologica Milanese, che fino ad allora aveva avuto sede nel Seminario di Venegono Inferiore, in provincia di Varese, a Milano, con l'intento di potenziare la valenza scientifica della ricerca teologica, di instaurare un dialogo più intenso con altri istituti di studio e, non ultimo, di aprire le porte anche ai laici.

La direzione di quella che venne chiamata Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, per le regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie (in seguito si aggiungerà anche la Liguria) fu affidata all'Episcopato delle regioni interessate. I primi corsi partirono nell'anno accademico 1967-1968 e la Facoltà venne istituita canonicamente nel 1969.

A ospitare la nuova Facoltà Teologica furono i bellissimi chiostri annessi a una delle più antiche e illustri basiliche della città, quella di San Simpliciano, situata in un prezioso e nascosto angolo della zona Brera di Milano. Eretta sul finire del IV secolo, è una delle quattro basiliche fondate da sant'Ambrogio e assunse la sua attuale denominazione dopo l'anno 400, quando vi fu sepolto Simpliciano, il successore di Ambrogio. Nel corso dei secoli la basilica ha subito numerosi interventi e modifiche: a partire dal VI secolo venne restaurata per volontà della regina Teodolinda e verso l'881 lì fu insediato un monastero benedettino presso il quale soggiornò in cerca di quiete, nel 1359-60, Francesco Petrarca. Tra gli interventi più radicali si possono ricordare quelli risalenti al XII secolo, mentre nel corso del Cinquecento anche il Bergognone ha dato il suo contributo all'abbellimento della basilica dipingendo l'affresco sull'abside per celebrare l'Incoronazione di Maria.

Al 1449 risale il primo dei due chiostri, con il portico sostenuto da dieci sottili colonne nei due lati maggiori e da nove negli altri due: esempio di arte quattrocentesca, il chiostro in passato è stato decorato da affreschi oggi purtroppo scomparsi. Sono invece ancora visibili le decorazioni raffiguranti vescovi e prelati poste sopra le finestre del secondo grande chiostro, detto "delle due colonne" per i doppi colonnati che circondano i quattro lati e realizzato a partire dal 1563 probabilmente a opera di Vincenzo Seregni.

Dal 1620 prese avvio un nuovo ciclo di lavori, progettati da Francesco Maria Richini, che portarono alla realizzazione di un terzo chiostro, nel cortile dietro l'abside della basilica, e a opere di ristrutturazione culminate con il grandioso scalone d'onore (1706), disegnato dallo stesso Richini.

Nel 1774 i monaci furono costretti a "ospitare" la Guardia Nobile Ungherese dell'arciduca Ferdinando: fu l'inizio della decadenza per San Simpliciano.

Con l'abolizione degli ordini religiosi dall'epoca napoleonica fino alla seconda guerra mondiale, il monastero fu trasformato in caserma. Nel 1947 divenne sede dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro, che vi apportarono modifiche e integrazioni decorative. Infine, nel 1967, il complesso divenne la sede della Facoltà Teologica.

I lavori di recupero della basilica svoltisi dopo il 1950 hanno fatto riaffiorare elementi che testimoniano le sue vicende secolari. Imponenti lavori di restauro avviati in anni recenti su finanziamento della Fondazione Cariplo sono ormai in corso di ultimazione tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004.



Il grandioso scalone d'onore del Richini e, in alto, un soffitto affrescato



I vasti ambienti del monastero oggi aule di studio

Le opere di restauro

Oltre a favorire l'apertura del complesso di San Simpliciano verso la città, l'opera di restauro sviluppata in questi anni intende riportare all'originario splendore l'insieme degli elementi architettonici e artistici dei chiostri e dei locali dell'antico monastero. In particolare, si è posta grande attenzione alla pulitura delle murature di mattoni e alla reintonacatura con i cromatismi originali, così come verranno ripristinati gli ornamenti in malta di calce (gronde, cornici, bugni, archi) delle facciate. È stato inoltre previsto il restauro dei dipinti murali del chiostro piccolo (le decorazioni policrome a disegno geometrico delle volte del portico e quelle monocrome nere a disegni architettonici delle facciate sopra il colonnato) e del chiostro grande (i busti di prelati sopra le finestre e le decorazioni delle quattro volte d'angolo del portico e delle due lunette), oltre a quello delle decorazioni policrome della Sala Giochi dell'asilo e dell'ex Cappella del S. Sepolcro. Infine, insieme alla pulizia e al consolidamento di tutti i componenti in pietra (archi, colonne, capitelli, davanzali ecc.) e degli stucchi, non verranno dimenticati i bei soffitti lignei dipinti del primo piano.



Il chiostro piccolo

In alto, le decorazioni con i busti dei prelati

Sviluppi futuri

Dal punto di vista scientifico, la Facoltà Teologica punta a diventare sempre più il ponte gettato fra la teologia romana e la teologia d'oltralpe, con un particolare riguardo al dialogo con il protestantesimo. Sul versante della didattica, l'obiettivo è il pieno riconoscimento come università: per ora il primo Ciclo di Specializzazione è riconosciuto come laurea specialistica. Dal punto di vista culturale, infine, grazie anche ai lavori di restauro la cui fine è prevista per i primi del 2004, la Facoltà Teologica intende aprirsi alla città, con una serie di attività editoriali, di ricerca e di divulgazione rese accessibili dal nuovo assetto della struttura. Il pianterreno verrà infatti destinato a funzioni distinte dalla didattica, e potranno così essere visitate dai cittadini milanesi le librerie specializzate, la cappella, la grande biblioteca con i suoi 50.000 volumi, nonché la grande Aula Magna, situata al primo piano ma direttamente disimpegnata dall'esterno.



La biblioteca con i 50.000 volumi di teologia

L'OFFERTA FORMATIVA

La Facoltà Teologica è aperta anche ai laici. Alle lezioni sono inoltre essere ammessi anche alunni uditori, che cioè possono iscriversi ad alcuni corsi (per un massimo di tre) senza impegnarsi nel conseguimento dei titoli accademici.

Il corso di studi teologici della Facoltà è diviso in tre Cicli, ognuno dei quali porta a un titolo accademico:

il *Ciclo Istituzionale*, che dura cinque anni, si conclude con il Baccalaureato in Teologia;

il *primo Ciclo di Specializzazione*, che dura due anni e prevede sei indirizzi (Teologia fondamentale, Teologia sistematica, Studi biblici, Teologia morale, Teologia pastorale, Spiritualità), si conclude con la Licenza specializzata;

il *secondo Ciclo di Specializzazione*, che dura almeno un anno e prevede un lavoro di ricerca e di stesura della tesi, si conclude con il Dottorato in Teologia.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale svolge la sua attività non solo nella sede centrale di Milano, ma anche – per quanto attiene al Ciclo di Specializzazione – presso la sede della Sezione Parallela di Padova, dove con l'anno accademico 1992-1993 è iniziato il Ciclo di Specializzazione in Teologia pastorale e a Torino, dove con l'anno accademico 1999-2000 è iniziato il Ciclo di Specializzazione in Teologia morale sociale; e, per quanto attiene al Ciclo Istituzionale, nelle Sezioni Parallele erette nei Seminari Diocesani di Genova, di Milano (con le due sedi di Seveso e di Venegono), di Padova, di Torino e negli Istituti Affiliati di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Concordia-Pordenone, Crema-Lodi, Cremona, Fossano, Gorizia-Trieste-Udine, Novara, Treviso-Vittorio Veneto e Vicenza.

Inoltre sono "sponsorizzati" dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Conciliari Lombarda, Ligure, Piemontese e Triveneta.

Accademia di Belle Arti di Brera



Accademia di Belle Arti di Brera
Via Brera 28 - 20121 Milano
tel 02 86 95 51

www.accademiadibrera.milano.it
segreteria.didattica@accademiadibrera.it

Anno istituzione: 1776

Studenti iscritti 2003-2004: 3.600

Docenti: 400

Superfici delle sedi: via Brera 6.000 mq, San Carpoforo 1.200 mq, viale Marche 1.800 mq.

Sedi: Accademia di Brera, via Brera 28, Milano

Brera2 - Istituto Zappa, viale Marche 71, Milano

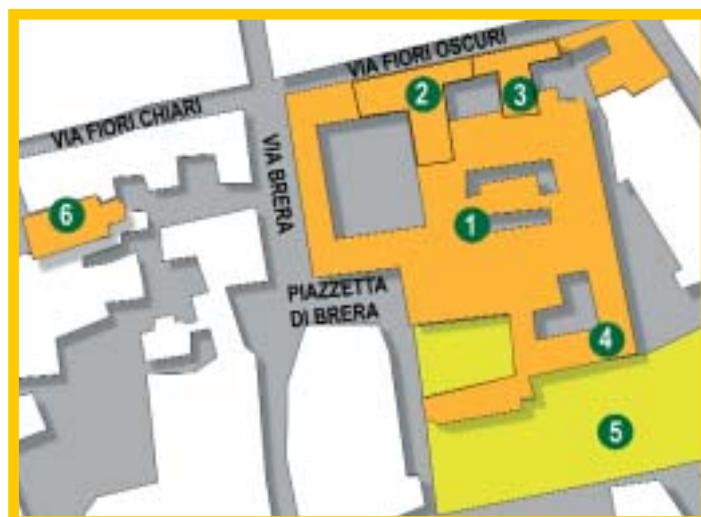
Corsi di laurea: 5 indirizzi istituzionali e 5 indirizzi sperimentali

Master e Corsi di perfezionamento: 2

Presidente: prof. Stefano Zecchi

Direttore: prof. Fernando De Filippi

Hanno insegnato a Brera tra gli altri: Giuseppe Parini, Giuseppe Piermarini, Giocondo Albertolli, Ludovico Pollak, Giuseppe Bossi, Giuseppe Zanoja, Pompeo Marchesi, Francesco Hayez, Vincenzo Vela, Camillo Boito, Luca Beltrami, Adolfo Wildt, Francesco Messina, Aldo Carpi, Luigi Funi, Domenico Cantatore, Marino Marini, Giacomo Manzù, Tito Varisco, Andrea Cascella, Alik Cavaliere



Il Palazzo di Brera

1 - Accademia (biblioteca, aule, uffici, direzione, segreteria)

2 - Pinacoteca Nazionale Braidense

3 - Biblioteca Nazionale Braidense

4 - Osservatorio Astronomico

5 - Orto Botanico

6 - Chiesa di San Carpoforo (sede dei corsi)

L'ACCADEMIA E LA SUA STORIA

Due secoli e più di storia che raccontano le vicende artistiche di Milano



L'Accademia di Belle Arti di Brera, istituita nel 1776 da Maria Teresa d'Austria, ha sede nel Palazzo di Brera, un edificio dalla storia lunga e articolata, ricca di interventi di ampliamento e di ristrutturazione.

Il palazzo deve il suo nome al termine di origine germanica "braida" indicante uno spiazzo erboso; su quel terreno infatti nel XII secolo l'ordine degli Umiliati inizia la costruzione di un chiesa, S. Maria in Brera, ripresa due secoli più tardi e affrescata in seguito da artisti come il Bergognone, Bernardino Luini, il Bramantino, il Foppa.

Sul finire del XVI secolo l'ordine degli Umiliati viene soppresso per volontà del cardinale Borromeo e il convento passa, nel 1572, ai Gesuiti che lo gestiranno nei quasi due secoli di dominazione spagnola. Vi apportano un'opera di ristrutturazione radicale, insediandovi la scuola teologica, una biblioteca e una specola per le osservazioni astronomiche. Nasce così l'attuale palazzo, su un primo progetto di Martino Bassi, nel 1591, ripreso e ampiamente elaborato nella prima metà del Seicento da Francesco Maria Richini. Questi disegna il grande cortile circondato dal loggiato e dallo scalone a doppia rampa, una delle parti più pregevoli del Palazzo di Brera, che verrà in seguito decorato da una serie di busti e statue di uomini illustri della città e caratterizzato dalla grande statua centrale raffigurante Napoleone in veste di "Marte pacificatore", modellata da Antonio Canova ai primi

dell'Ottocento. Negli anni seguenti apportano un loro contributo Gian Domenico Richini, figlio di Francesco, il Quadrio e il Rossone.

Agli inizi del Settecento la città di Milano passa sotto il controllo della dinastia austriaca degli Asburgo e, specie in concomitanza con il periodo di Maria Teresa nella seconda metà del secolo, si caratterizza per una forte ripresa in tutti i settori: dall'economia al funzionamento dell'apparato statale, dalle arti alla cultura, dal sistema scolastico allo sviluppo scientifico.

Nel 1773, anche la Compagnia di Gesù viene soppressa e il Palazzo di Brera, non ancora completato, passa sotto la gestione imperiale. Maria Teresa d'Austria vi mantiene le istituzioni fondate dai Gesuiti, aggiungendovi l'Orto Botanico, l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e infine, nel 1776, l'Accademia di Belle Arti, con l'intento di sottrarre l'insegnamento artistico a privati e artigiani conferendogli invece dignità pubblica. Il completamento dell'edificio viene affidato al Piermarini che progetta anche il nuovo solenne portale d'ingresso.

Per lo svolgimento dell'insegnamento la scuola deve essere dotata di raccolte di opere d'arte che siano modelli per lo studio e il lavoro degli studenti: inizia così una raccolta che diventerà in seguito, soprattutto grazie all'impulso del segretario dell'Accademia Giuseppe Bossi, il primo nucleo



La statua del Parini e, in alto, un particolare del soffitto affrescato di S. Maria in Brera; a sinistra, il cortile progettato da Francesco Maria Richini



della Pinacoteca, poi ingrandita e arricchita da Andrea Appiani. La Pinacoteca vede un'importante crescita, in particolare quando Milano diventa, con Napoleone, capitale del Regno Italico. In questo periodo numerose opere importanti giungono a Brera e si impone quindi un problema di spazi, risolto con la divisione in due piani della chiesa di S. Maria in Brera, nella cui parte superiore vengono ospitate le collezioni artistiche, mentre nella parte inferiore restano gli spazi dell'Accademia.

Nel 1805 iniziano le esposizioni annuali, che saranno una delle maggiori manifestazioni d'arte contemporanea in Italia nel corso dell'Ottocento. In quel periodo, anche gli architetti si formano a Brera: solo con la riforma scolastica di Gentile nel 1923, l'insegnamento di Architettura viene scorporato dall'Accademia e trasferito al Politecnico.

La Pinacoteca vive un periodo di profonda crisi dopo il crollo del regime napoleonico, durante il quale viene praticamente chiusa al pubblico e perde molti dei suoi quadri; solo con l'arrivo di Vittorio Emanuele II le cose cambiano ed è sul finire dell'Ottocento che la Pinacoteca ricomincia le sue esposizioni. A inizio Novecento, una forte spinta di rinnovamento nell'insegnamento artistico viene dall'ingresso di docenti come Carrà, Funi, Manzù; negli anni quaranta sono allievi di Brera personaggi quali Dario Fo, il futuro regista cinematografico Damiano Damiani, il futuro priore di Barbiana Lorenzo Milani, mentre tutto il quartiere di Brera si apre alle ricerche di artisti come Treccani, Cassinari, De Grada.



La torre e la cupola dell'Osservatorio Astronomico



I resti della chiesa di S. Maria in Brera inglobati negli spazi dell'Accademia

L'OFFERTA FORMATIVA

Corsi di laurea

La legge 508 del 1999 e il DM 268 del 2002 hanno equiparato il diploma conseguito nelle Accademia di Belle Arti al diploma di laurea di primo livello.

Gli indirizzi istituzionali sono 5:

Pittura - Scultura - Scenografia - Decorazione - Grafica

Gli indirizzi sperimentali triennali sono 5:

Progettazione artistica per l'impresa (design)
Restauro dell'arte contemporanea
Comunicazione e didattica dell'arte
Arte e comunicazione multimediale
Discipline della valorizzazione dei beni culturali

Bienni specialistici per il conseguimento della laurea diploma di secondo livello:

Arti visive e discipline dello spettacolo
(come completamento dei corsi istituzionali: pittura, scultura, decorazione, scenografia e grafica)
Arte sacra contemporanea
Progettazione artistica per l'impresa (Fashion Design/Product Design)
Comunicazione Visiva Multimediale
Comunicazione e Didattica dell'Arte
Restauro
Valorizzazione dei Beni Culturali
(come completamento dei corsi sperimentali e dei corsi istituzionali)

Tutti i possessori di diploma accademico, anche conseguito anteriormente al 1999 e i diplomati dei corsi sperimentali, potranno iscriversi ad un biennio specialistico per il conseguimento del diploma accademico di secondo livello.

Per la formazione post lauream, l'Accademia di Belle Arti di Brera offre per l'anno accademico 2003-2004 due master FSE:

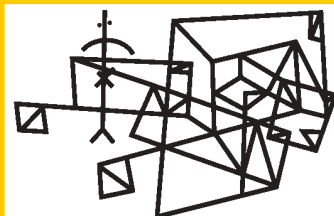


Organizzazione e Comunicazione delle Arti Visive, che ha l'obiettivo di formare la figura professionale del "Curator", esperto nella gestione di musei e gallerie d'arte;

Light Design, che prepara alla professione di "progettista della luce", in grado di intervenire in tutti gli ambiti della comunicazione visiva (dal teatro alla televisione, al cinema) e nelle varie tipologie di allestimenti visuali.

Laboratorio

Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi



Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi

Via Conservatorio 12
20122 Milano
tel 02 76 21 101
www.consmilano.it
didattica@consmilano.it

Anno istituzione: 1808

Studenti iscritti 2003-2004: 1.560

Docenti: 238 - Corsi di laurea: 28 corsi di laurea triennale e 28 corsi di laurea specialistica - Sedi: 1

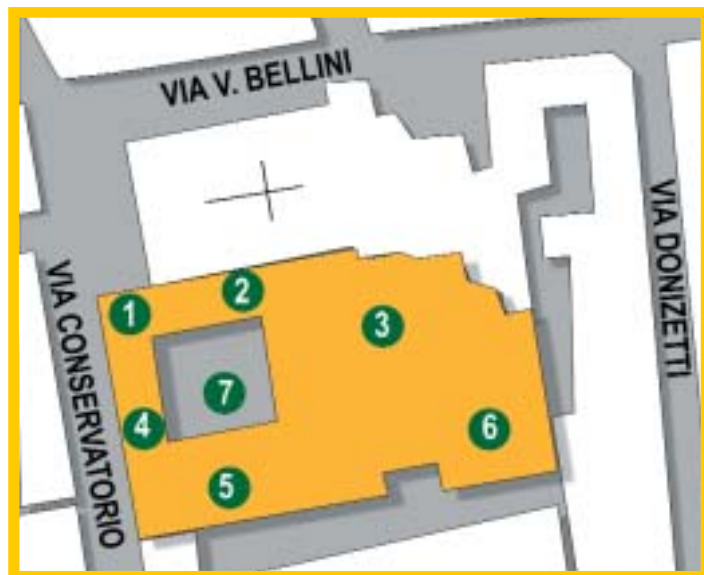
È il più grande Conservatorio d'Italia, superficie 24.984 mq

Presidente: Francesco Micheli

Direttore: Guido Salvetti - Vice Direttore: Alessandro Solbiati

Studenti celebri: Claudio Abbado, Luciano Berio, Arrigo Boito, Bruno Canino, Alfredo Catalani, Victor De Sabata, Giorgio Gaslini, Gianandrea Gavazzeni, Pietro Mascagni, Riccardo Muti, Maurizio Pollini, Giacomo Puccini, Nino Rota, Giuseppina Strepponi

Docenti celebri: Michelangelo Abbado, Giannina Arangi Lombardi, Antonio Bazzini, Bruno Bettinelli, Paolo Borciani, Luciano Chailly, Gina Cigna, Azio Corghi, Gilberto Crepax, Franco Donatoni, Franco Faccio, Emilia Fadini, Carlo Maria Giulini, Bruno Giuranna, Giorgio Federico Ghedini, Aureliano Pertile, Fernanda Pivano, Ildebrando Pizzetti, Amilcare Ponchielli, Salvatore Quasimodo, Carlo Vidusso



Il Conservatorio

- 1 - Direzione
- 2 - Segreteria
- 3 - Sala Verdi
- 4 - Aule
- 5 - Sala Puccini
- 6 - Biblioteca
- 7 - Chiostro

IL CONSERVATORIO E LA SUA STORIA

Due secoli di musica nella Collegiata di Santa Maria della Passione



Il Conservatorio di Milano, la cui fondazione risale al 1808 durante il Regno d'Italia creato da Napoleone, ha sempre occupato in quasi due secoli di storia l'ex-Collegiata di Santa Maria della Passione. L'edificio presenta una pianta rettangolare e inizialmente possedeva un solo chiostro, cinquecentesco, al quale venne aggiunto un secondo chiostro il cui completamento avvenne nel 1608. L'edificio non subì modifiche sostanziali durante i mutamenti di utilizzo, né quando l'ordine dei Lateranensi che lo abitava fu soppresso nel 1782 per ordine dell'Imperatore Giuseppe II e la Collegiata venne secolarizzata, né quando nel 1799 divenne un ospedale per le truppe e poi magazzino militare.

Fra il 1808 e il 1850 il Conservatorio adottò una struttura mista, nella quale agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Gli alloggi, i refettori e le camerate del convitto erano situati nel primo chiostro, quello interno, mentre nel secondo vi erano le aule e la biblioteca. A partire dal 1850 il convitto venne progressivamente abolito e gli spazi furono ridefiniti.

Nel 1861, con l'Unità d'Italia, presero avvio grandi trasformazioni che si manifestarono in particolare con l'introduzione in piena autonomia di nuovi programmi e di nuovi ordinamenti e con il rafforzamento delle attività collettive, quali l'orchestra e il coro. Negli stessi anni docenti e allievi (tra

cui Arrigo Boito) parteciparono da protagonisti alla cosiddetta Scapigliatura milanese. Il Conservatorio divenne anche, dal 1864, la sede dei primi "esperimenti" della Società del Quartetto e si intensificò il rapporto con la Scala e si costituirono e rafforzarono una serie di legami con il tessuto di una città ricca di teatri e di sale da concerto, sede di grandi editori musicali, quali Ricordi e Sonzogno. Sono anche gli anni in cui sono allievi del Conservatorio Boito, Catalani, Puccini e Mascagni e vi insegna Ponchielli.

Nel 1908 venne rinnovata la precedente unica sala di concerto e gliene venne affiancata una nuova e più ampia, la Sala Grande, ottenuta con la copertura del chiostro cinquecentesco. Questa sala fu distrutta dal bombardamento del 16 agosto 1943, che incendiò e distrusse tutto il lato sud dell'edificio, ivi compresa la Sala Piccola. Rimase intatto, invece, il chiostro seicentesco.

La ricostruzione avvenne secondo scelte innovative, soprattutto riguardo alla Sala Grande (oggi "Verdi"), ridisegnata dall'architetto Reggiori con un progetto che ancora oggi desta interesse e ammirazione. Nell'edificio ricostruito ebbero sede l'Orchestra e il Coro della RAI di Milano, fino al loro scioglimento nella prima metà degli anni novanta.

A partire dagli anni sessanta si dovette fare i conti, in una situazione di carenza di spazi, con un fortissimo incremento del numero degli allievi e dei professori. Il Conservatorio



Il chiostro seicentesco; in alto, l'antica divisa degli studenti del Conservatorio

cominciò allora a rinnovare i piani di studio e i programmi attraverso la cosiddetta “sperimentazione” e creando una serie di attività che mettevano gli studenti in contatto con il mondo della professione musicale. Si arriva così, il 4 ottobre 2003, alla convalida ministeriale dei nuovi diplomi accademici di primo livello (equiparati alla laurea) al termine di corsi triennali, nonché all'avvio, il 7 gennaio 2004, dei corsi specialistici biennali per il diploma accademico di secondo livello (equiparato alla laurea specialistica).

L'attività didattica si avvale di strutture artistiche, quali il Coro di voci bianche del Conservatorio e del Teatro alla Scala, l'Orchestra Filarmonica, molteplici formazioni cameristiche, gruppi per la musica antica, per la musica contemporanea e per il jazz e così via. È operante anche un Laboratorio per l'informatica musicale.

Il Conservatorio, infine, possiede una straordinaria Biblioteca musicale, istituita nel 1809 e oggi ricca di 500.000 volumi, tra cui fondi di manoscritti e di edizioni antiche, nonché un Museo di strumenti, fondato nel 1898, che ospita alcuni preziosi esemplari.



Gli sviluppi futuri

Il futuro del Conservatorio di Milano si potrebbe riassumere in una parola, “apertura”: apertura ai contatti internazionali, sia artistici (è in programma un intero Festival del Conservatorio di Milano, a Parigi, nell'autunno 2004) sia didattici (scambi con istituzioni pari grado europee, Masterclass di prestigiosi artisti), apertura alle nuove professioni musicali (ingegneria del suono, management musicale, composizione di musica per film, jingle pubblicitari ecc.), apertura alle altre università milanesi per la progettazione comune di corsi, apertura alla cittadinanza milanese, affinché abbia facili occasioni di ascolto di ottimo livello (gli estivi Concerti nel Chiostro ne sono un esempio).



L'OFFERTA FORMATIVA

Fino ai primi anni del Novecento, il Conservatorio di Milano ha potuto godere di una sostanziale autonomia didattica. La legislazione degli anni 1912-1930 ha uniformato i corsi di studio in tutta Italia, ma a partire dagli anni ottanta il Conservatorio di Milano ha rinnovato i suoi ordinamenti attraverso molteplici corsi sperimentali.

Il rinnovamento è stato radicale dal 1999: attualmente, quello di Milano è uno dei due Conservatori in Italia a offrire per tutti gli insegnamenti corsi triennali di diploma di primo livello (equiparato alla laurea) e corsi biennali di specializzazione, per diplomi accademici di secondo livello.

I corsi triennali si tengono nelle seguenti discipline:

Composizione - Musicologia - Direzione d'orchestra - Strumentazione per banda - Tecnologia del suono - Violino - Viola - Violoncello - Contrabbasso - Flauto - Flauto dolce - Oboe - Clarinetto - Fagotto - Sassofono - Tromba - Trombone - Corno - Basso tuba - Percussioni - Pianoforte - Clavicembalo - Organo - Chitarra - Liuto - Canto - Musica vocale da camera - Musica corale e direzione di coro

Dall'anno accademico 2003-2004 sono stati attivati inoltre i corsi di diploma accademico di secondo livello (equiparati alla laurea specialistica) per le medesime discipline.

Nei corsi specialistici il percorso formativo è organizzato in diversi indirizzi: concertistico-solistico, cameristico, didattico, orchestrale, di musica antica; l'attività di studio è strutturata in laboratori (lirico, di musica contemporanea, d'informatica musicale, di world-music, di musica antica). L'indirizzo orchestrale si giova dell'Orchestra Filarmonica del Conservatorio di Milano, vasto complesso sinfonico fondato nel 1998.

Agli studenti dei corsi specialistici sono prioritariamente rivolte le Masterclass, tenute da prestigiosi interpreti: per il 2004 saranno al Conservatorio di Milano, fra gli altri, Boris Petrushanskij, Shlomo Mintz, Karl Leister, Salvatore Sciarrino, Mariana Sirbu ed Ennio Morricone.

Per i migliori studenti e diplomati sono previsti premi e borse di studio, soggiorni di studio all'estero (Erasmus) nonché frequenti occasioni di esibizioni concertistiche nelle stagioni pubbliche di concerti del Conservatorio e delle istituzioni milanesi.



*In alto, la Collegiata di S. Maria della Passione in una stampa d'epoca
A sinistra, un concerto nel chiostro
Qui sopra, prove nell'aula del coro*

Indice

- 1 Università: porte aperte alla città *di Gianni Verga*
- 2 Le sedi universitarie negli itinerari di “Conoscere Milano”
- 4 Politecnico di Milano
- 10 Università Commerciale Luigi Bocconi
- 16 Università Cattolica del Sacro Cuore
- 22 Università degli Studi di Milano
- 28 Libera Università di Lingue e Comunicazione - IULM
- 34 Università Vita-Salute San Raffaele
- 40 Università degli Studi di Milano - Bicocca
- 46 Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
- 52 Accademia di Belle Arti di Brera
- 58 Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi